

# School of news

notizie a catinelle

il giornalino della scuola secondaria di Sulbiate

GENNAIO 2018  
ANNO III - N° 8

IL BELLO DEL VIAGGIO





**G**iornalino è un laboratorio quadrimestrale della scuola secondaria di primo grado di Sulbiate, rivolto agli alunni delle classi a tempo prolungato.

Ogni laboratorio è finalizzato alla pubblicazione di un numero di **School of News**, il giornalino scolastico. Ogni numero si avvale di una redazione diversa, in modo da permettere al maggior numero di ragazzi di imparare il lavoro redazionale, sia come redattori che come grafici.

La redazione di questo numero è costituita da 14 alunni delle classi terze, 7 di terza A e 7 di terza B.

Per l'impaginazione abbiamo utilizzato Scribus, un software libero di desktop publishing ([www.scribus.net](http://www.scribus.net)).

**School of News** si può leggere online o scaricare in PDF dal sito dell'Istituto Comprensivo Montessori a questo indirizzo:

<http://icsulbiateronco.gov.it/secondaria-sulbiate/school-of-news-notizie-a-catinelle/>

Sul sito trovate tutti i numeri in formato PDF, scaricabili su qualsiasi dispositivo.

Questo numero è disponibile anche in versione cartacea, in vendita a scuola a partire dal mese di febbraio 2018.

Il ricavato servirà a coprire le spese di stampa e a finanziare alcune attività scolastiche.

*Carlo Cacciop*

*Anno III, numero 8.*

*Stampato in 250 copie a colori  
su carta uso mano da 80 grammi.*

*Sulbiate, 28 gennaio 2018.*

## ■ sommario

GENNAIO 2018 - N°8

- Redattori raggianti 2
- Keith Haring 6
- Mostre... in mostra 7
  - Caravaggio, irrequieto e realista 8
  - Perugino, umanista viaggiatore 9
  - Galileo, viaggiando tra le stelle 9
  - Van Gogh, tra girasoli e stelle 10
  - Picasso, non solo cubismo 11
  - Frida Kahlo, tra colori e emozioni 12
- Interviste a due artiste 13
- Il bello di... 16
  - ... Sulbiate 16
  - ... Aicurzio 17
  - ... Verderio 18
  - ... Paderno d'Adda 19
- Il viaggio e i suoi protagonisti 20
- Concorso fotografico 23
  - The winners are... 24
- Progetto Orientamento 26
  - Sondaggio per i genitori 27
  - Intervistiamo la terza C 28
- InVisibili 30
  - Intervista alla regista 32
  - Da vicino nessuno è normale 34
- TeatriAMO: il teatro a scuola 35
  - Nuovi arrivi 36
- Fuori misura: Leopardi a teatro 38
- Open Day 2017 40
- A scuola di sport 41
  - Football americano 43
- Favole & Fiabe a rovescio (I A) 45
- Piccoli poeti crescono (I B) 47
- La scuola oggi (II B) 49



### NUMERI ARRETRATI



### REDAZIONE

**Redattori:** Sebastiano Benedetti, Andrea Biffi, Erika Brasca, Giulia Cassago, Greta Della Bona, Andrea Iltolini, Davide Passoni, Stefano Pirovano, Tommaso Ronchi, Emanuela Salerno, Mattia Toppi, Anna Zitello, Magda Zizzi, Anita Musso.

**Docente responsabile:** Carla Caccia.

Si ringraziano le classi I A, I B, II B e i rispettivi insegnanti di italiano per i contributi inviati.



# Redattori raggianti



LA REDAZIONE DI QUESTO NUMERO DI SCHOOL OF NEWS HA DECISO DI (RAP)PRESENTARSI ATTRAVERSO I **RADIANT BABIES** DI **KEITH HARING**, UN ARTISTA CONTEMPORANEO A CUI È ISPIRATA LA DECORAZIONE DI UNA COLONNA DELLA NOSTRA SCUOLA. OGNI REDATTORE HA SCELTO UNA **PASSIONE** CHE LO CONTRADDISTINGUE, DALLO SPORT PRATICATO ALLO STRUMENTO MUSICALE PREFERITO, PASSANDO PER ALCUNE SCELTE DECISAMENTE INTELLETTUALI. POI CIASCUNO HA SCELTO IL **COLORE** DEL PROPRIO **BAMBINO RAGGIANTE**, SPIEGANDONE IL MOTIVO. LA CREAZIONE DEI NOSTRI OMINI PORTA LA FIRMA DI **ANITA MUSSO**, CHE HA AVUTO UN RUOLO DECISAMENTE CREATIVO ALL'INTERNO DI QUESTA REDAZIONE. QUI ACCANTO, I REDATTORI IN POSA DAVANTI ALLA COLONNA DI **KEITH HARING**. PER SAPERNE DI PIÙ SULL'ARTISTA, ANDATE A PAG. 6.

Per rappresentare noi stessi abbiamo scelto i **Bambini Raggianti** (o radianti) di Keith Haring, perché essi rappresentano tutti gli esseri del mondo, dai piccoli ai grandi, senza differenze fisiche, di etnia o sesso. Secondo noi trasmettono un messaggio di uguaglianza e di voglia di vivere. Infatti vengono sempre rappresentati con movimenti che esprimono energia. Con queste premesse vogliamo raffigurarci con allegria, facendo trasparire le nostre caratteristiche e le nostre passioni.

di Anna Zitello

*A destra, un bozzetto per la decorazione di una colonna della nostra scuola ispirata ai "Radiant Babies" di Haring. Il progetto e la sua realizzazione pittorica risalgono a un laboratorio della prof.ssa Cattazzo del 2017.*





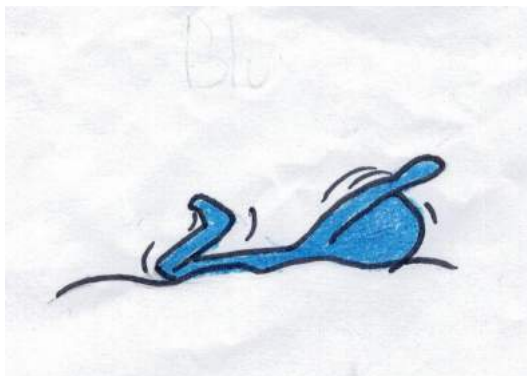
### STEFANO PIROVANO

*Gioco nel Bellusco e faccio  
il calciatore da 7 anni.  
Ho scelto il verde scuro  
perchè mi ricorda il colore  
del campo da calcio.*



### ANDREA OLTOLINI

*Mi piacciono  
le materie scientifiche.  
Ho scelto il grigio perché  
mi ricorda la materia  
grigia del cervello.*

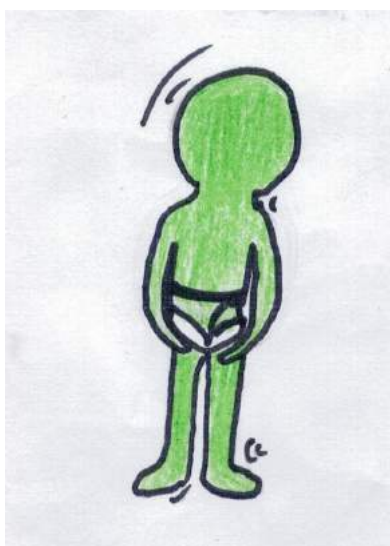


### MAGDA ZIZZI

*Mi piace nuotare da tutta  
la vita. Ho scelto il blu  
perchè è il colore  
dell'acqua.*

### DAVIDE PASSONI

*Gioco nella Tritium e faccio  
il portiere da 8 anni.  
Ho scelto il blu cobalto  
perchè è il colore  
della mia squadra.*



### ANDREA BIFFI

*Mi piace leggere i gialli  
di Agatha Christie.  
Ho scelto il verde chiaro  
perchè mi trasmette  
tranquillità e perché  
amo la natura.*





## EMANUELA SALERNO

*Mi piace ascoltare la musica.  
Ho scelto il bordeaux  
perché mi ricorda le vacanze.*

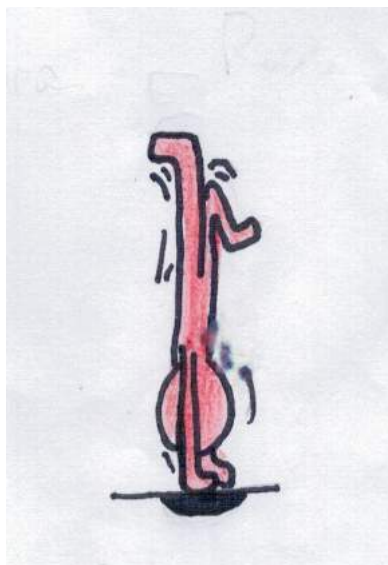
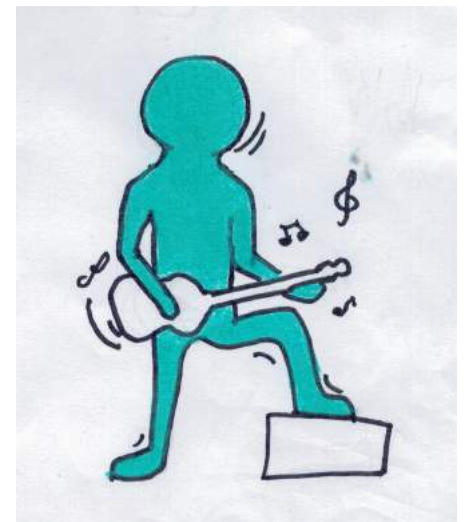


## SEBASTIANO BENEDETTI

*Mi piace fare le passeggiate  
in montagna.  
Ho scelto il giallo perché  
mi ricorda la luce del sole.*

## GRETA DELLA BONA

*Mi piace suonare la chitarra.  
Ho scelto il verde acqua  
perché mi trasmette  
tranquillità.*

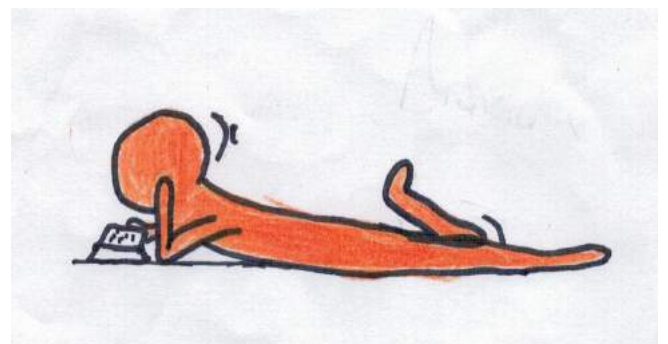


## GIULIA CASSAGO

*Mi piace la ginnastica artistica,  
che pratico a Sulbiate da 3 anni.  
Ho scelto il rosso perché  
mi ricorda le rose rosse,  
che sono i miei fiori preferiti.*

## TOMMASO RONCHI

*Mi piace studiare sdraiato.  
Ho scelto l'arancio perché  
è il mio colore preferito.*



**ANNA ZITELLO**

*Mi piace suonare l'arpa.  
Ho scelto l'azzurro perché  
mi ricorda la libertà  
delle onde del mare.*



**ERIKA BRASCA**

*Mi piace praticare danza.  
Ho scelto il giallo perché  
mi trasmette armonia.*

**MATTIA TOPPI**

*Gioco nell'Enotria e faccio  
calcio da 9 anni. Ho scelto  
il rosso perché esprime  
la mia passione: il calcio.*



**ANITA MUSSO**

*Mi piace disegnare.  
Ho scelto il viola perché  
è il mio colore preferito.*

disegni di Anita Musso  
ispirati a Keith Haring

# Keith Haring il giovane writer “radiante”



L'artista americano Keith Haring (Reading, 1958 - New York, 1990) è considerato uno dei padri della **street art**. Le sue opere dallo stile inconfondibile e i suoi personaggi sono diventati un'icona degli anni Ottanta.

Keith è un figlio d'arte, infatti suo padre era un disegnatore di cartoni animati. A diciotto anni si iscrive all'Ivy School of Professional Art di Pittsburgh per iniziare un corso come grafico pubblicitario, ma lascia dopo due semestri. Il suo carattere irrequieto e la sua fame di vita lo portano a New York, dove frequenta la celebre School of Visual Art.

Haring è sempre stato un artista molto socievole. Il suo studio sulla Ventiduesima strada (un magazzino vuoto) era sempre aperto, perché Keith lavorava con le porte spalancate, sia per far entrare la luce sia per scambiare due parole con i personaggi che bighellonavano per il quartiere, per lo più barboni o ubriachi.

Oltre che disegnare nel suo studio, Keith Haring usa come tavolozze i muri della città, conquistando con i colori accesi dei suoi graffiti le stazioni della metropolitana, i muraglioni in cemento e i playground nelle pe-

riferie. La sua scelta di usare la città come un'immensa tela deriva dal suo approccio all'arte. Per Keith Haring l'arte deve essere aperta a tutti, abbattendo le barriere tra arte di alto e basso livello. I suoi graffiti si caratterizzano per i colori accesi e i tratti semplici e ben definiti, simili a cartoni animati. Haring pare essere molto legato ad un personaggio, il "bambino radiante" (**the Radiant Baby**, *foto in alto*), creatura iperattiva senza caratteri somatici evidenti che possano definirne l'età o l'etnia.

di Anita Musso e Anna Zitello

## “ I BAMBINI SANNO QUALCOSA CHE LA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE HA DIMENTICATO

“Quel che mi è sempre piaciuto dei bambini è la loro immaginazione, una combinazione di onestà e libertà che permette loro di esprimere qualsiasi cosa gli passi per la testa. E poi mi è sempre piaciuto il loro senso dell'umorismo e l'incredibile istinto nei confronti di ciò che li circonda e di sentire le energie che provengono dalle persone (...) o forse per la mia faccia buffa, o perché mi comportavo come loro sono sempre stato amato dai bambini, e vedendomi ridevano sempre”.

Keith Haring



Un murales di Haring del 1987 a Philadelphia dal titolo "We Are The Youth" (Noi siamo i giovani).



# Mostre... in mostra

**I CONSIGLI DELLA REDAZIONE SULLE MOSTRE DA NON PERDERE. NOI "REDATTORI RADIANTI" CI SIAMO TRASFORMATI IN PICCOLI INVESTIGATORI E SIAMO ANDATI ALLA RICERCA DELLE MOSTRE D'ARTE PIÙ INTERESSANTI SUL NOSTRO TERRITORIO. DOPO UN'ATTENTA SELEZIONE, ABBIAMO TROVATO I NOSTRI ARTISTI PREFERITI. ECCOLI PRESENTATI IN QUESTE PAGINE, CON UN BREVE ASSAGGIO DELLA LORO VITA E DELLE LORO OPERE.**

TITOLO DELLA MOSTRA	DOVE	QUANDO
Dentro CARAVAGGIO	Palazzo Reale, MILANO	Dal 29/09/2017 al 28/01/2018
L'ultimo CARAVAGGIO	Gallerie d'Italia, MILANO	Dal 30/11/2018 al 08/04/2018
PERUGINO, Adorazione dei pastori	Museo Diocesano, MILANO	Dal 20/10/2017 al 28/01/2018
Rivoluzione GALILEO	Palazzo Monte di Pietà, PADOVA	Dal 18/11/2017 al 18/03/2018
VAN GOGH. Tra il grano e il cielo	Basilica Palladiana, VICENZA	Dal 07/10/2017 al 08/04/2018
FRIDA. Oltre il mito	MUDEC, MILANO	Dall' 1/02/2018 al 03/03/2018
PICASSO e il mito	Palazzo Reale, MILANO	Dal 18/10/2018 al 17/02/2019



# Caravaggio

## irrequieto e realista

Nato a Milano il 29 settembre 1571 e morto di febbre a Porto Ercole il 18 luglio 1610, si formò alla bottega di Simone Peterzano, esponente del manierismo lombardo e allievo di Tiziano, e risentì da giovane dell'influenza della scuola veneta, in particolare di Giorgione e Tintoretto. Fin dalle prime opere, come il Bacchino malato, dimostrò il suo spirito rivoluzionario ritraendo giovani presi dalla strada accanto a cesti di frutta, stravolgendo i canoni accademici. Famoso ed ammirato per gli efficaci contrasti di luce ed ombre che realizzava nelle sue opere. I suoi dipinti combinano l'uso spettacolare della luce, con un'analisi fisica ed

emotiva dei personaggi, che non ha eguali nel panorama pittorico italiano ed internazionale ed hanno avuto una forte influenza sulla pittura barocca. Caravaggio, fu un grande pittore, un grande colorista ed eccelso interprete della realtà. Il carattere irruente gli procurò non pochi guai con la giustizia, e quando il 26 maggio del 1606 uccide in una rissa Ranuccio Tomassoni da Terni viene condannato a morte. Per sfuggire alla condanna girovagò tra Napoli, la Sicilia e Malta, lasciando in ogni luogo tracce preziose della sua impareggiabile arte. Connotata da un realismo drammatico e dal gioco di luci e ombre che esalta l'inquietudine



*Autoritratto di Caravaggio.*

dei personaggi, la produzione del Caravaggio venne resa immortale da capolavori assoluti "I Bari", "Vocazione di San Matteo", "Incredulità di San Tommaso", "Cena in Emmaus" e "Deposizione di Cristo".

Dipinti che rendono preziosi i principali musei del mondo, dalla Galleria Borghese di Roma alla National Gallery di Londra, dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo al Metropolitan Museum of Art di New York.



*La cena di Emmaus*  
(olio su tela, 141x175 cm, 1606)  
Pinacoteca di Brera, Milano.



*La canestra di frutta (olio su tela, 47x62 cm, 1594/1598)*  
Pinacoteca Ambrosiana, Milano.

# Perugino umanista viaggiatore



Pietro Vannucci detto il Perugino, fondatore della Scuola Umbra, nasce a Città della Pieve nel 1450 e muore di peste a Fontignano di Perugia nel 1523. Considerato il massimo esponente della pittura umbra del XV secolo, il Perugino rappresenta appieno l'arte dell'umanesimo. Pittore di grande fama ai suoi tempi, ma anche molto criticato da artisti a lui successivi, Perugino inizia presto la sua attività, diventando discepolo di Piero della Francesca. Nel 1472 s'iscrive

alla Compagnia di San Luca a Firenze e frequenta la bottega del Verrocchio, dove incontra Leonardo da Vinci, suo compagno di studi.

A Roma nel 1479, sotto incarico di Sisto IV ed insieme ad artisti del calibro di Botticelli, affresca la finta pala d'altare della Cappella Sistina, alcuni riquadri con Storie di Mosé e di Cristo e la celebre Consegna delle chiavi a San Pietro. Per assolvere a tutte le commissioni artistiche che gli provengono da ogni parte d'Ita-

lia, apre due botteghe, mettendo in evidenza il suo talento organizzativo ed imprenditoriale più che quello artistico. Perugino viaggia molto, si sposta di città in città, forse spinto da quella che il Vasari non esita a definire avidità. Trascorre il suo ultimo periodo in Umbria, avvalendosi di allievi di gran spessore come Raffaello.

L'inizio del Cinquecento segna un lento declino per l'artista umbro, che muore di peste nel 1523 lontano dalla sua amata Firenze.

# Galileo viaggiando tra le stelle

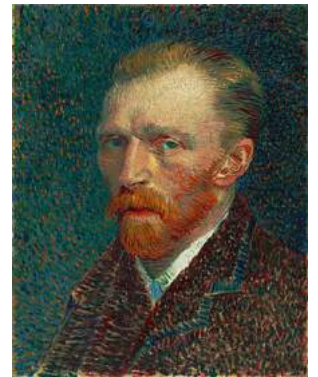
Galileo Galilei è stato un fisico, un astronomo e uno scrittore, nato a Pisa il 15 febbraio 1564 e morto ad Arcetri (FI) l'8 gennaio 1642. Galileo Galilei fu avviato dal padre agli studi di medicina presso l'università di Pisa (1581) e cominciò ben presto a interessarsi alla matematica e alla fisica. Tornò a Firenze nel 1585 senza aver terminato gli studi di medicina, ma era già noto ai maggiori studiosi dell'epoca per i risultati che andava ottenendo nel campo fisico-matematico. La fama di cui godeva gli consentì di ottenere nel 1589 una cattedra

di matematica a Pisa, fino al 1592; in questi anni cominciò a studiare l'astronomia e si dedicò ai problemi fondamentali della meccanica. Nel 1592 ebbe dalla repubblica di Venezia una cattedra di matematica a Padova, che tenne fino al 1610. Galileo costruì il cannocchiale e dal quel momento ci furono tutte le sue grandi scoperte astronomiche. Egli venne ammonito dal cardinale Bellarmino, perchè le sue scoperte astronomiche e le sue idee copernicane lo misero in contrasto con i tradizionalisti e le gerarchie ecclesiastiche.



Nel 1623 pubblicò uno dei suoi scritti più importanti, *Il Saggiatore*, il cui valore fondamentale consisteva nell'affermazione vigorosa del metodo sperimentale, con il ricorso continuo all'osservazione diretta. Nel febbraio del 1632 pubblicò il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (tolemaico e copernicano), e già in settembre Galileo veniva citato dal papa a comparire a Roma davanti ai padri inquisitori, che lo condannarono a rinnegare le sue tesi.

# Vincent Van Gogh tra girasoli e stelle



Nato a Groot Zundert (Olanda) il 30 marzo 1853, iniziò a dipingere a trent'anni, realizzando però molte delle sue opere più note nel corso degli ultimi due anni di vita. La sua produzione, che raccoglie ben 864 tele e di più di mille disegni, consta soprattutto di autoritratti, paesaggi, nature morte di fiori, dipinti con cipressi, rappresentazioni di campi di grano e girasoli. Lavorò come apprendista per la casa Goupil, che vendeva riproduzioni di opere d'arte, e qui approfondì le tematiche artistiche. Licenziato, si

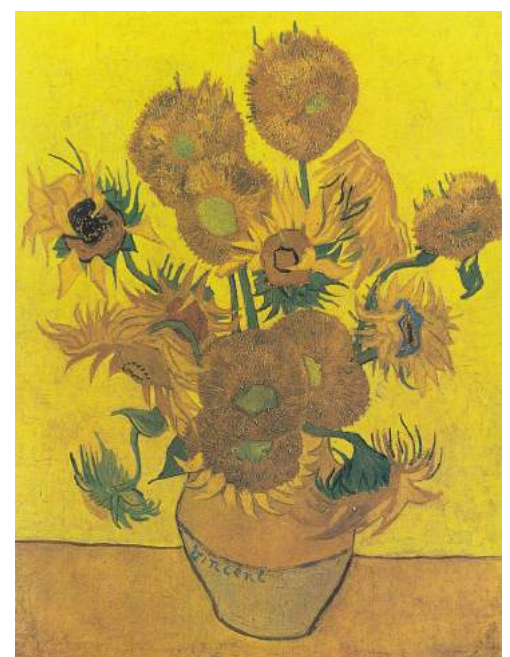
dedicò agli studi teologici e finì a fare il predicatore tra i minatori, ma fu allontanato per il suo fanatismo religioso. Nel 1885 realizzò la prima grande opera, I mangiatori di patate, in cui celebrava il lavoro umile dei contadini. Oltre che dalla povertà e dalla mancata considerazione degli altri, fu perseguitato dalla psicosi epilettica, seguita da attacchi di panico. Nel momento in cui le sue crisi, caratterizzate soprattutto da allucinazioni, si manifestavano, l'artista "cadeva" in uno stato di profonda depressio-

ne, ansietà e confusione mentale, tanto da renderlo totalmente incapace di lavorare. Esse lo portarono più volte a tentare il suicidio. L'ultimo tentativo fu fatale: il 29 luglio del 1890 morì nella sua casa di Auverse, due giorni dopo essersi sparato un colpo di rivoltella.

Van Gogh fu un genio artistico folle e incompreso, con capolavori insuperabili quali Campo di grano con volo di corvi e Notte stellata e diede inizio all'arte moderna.



*La Notte Stellata (olio su tela, cm 72x92, 1889),  
Museum of Modern Art di New York.*



*I girasoli  
(Olio su tela, cm 95x73, 1889)  
Van Gogh Museum, Amsterdam.*

# Pablo Picasso non solo cubismo



Pittore e scultore spagnolo, Pablo Picasso (1881–1973) è uno dei maggiori artisti del secolo appena trascorso, un vero pioniere dei grandi cambiamenti, che continua infaticabilmente per tutta la vita a studiare e rinnovare il proprio mondo artistico con linguaggi espressivi molto differenti gli uni dagli altri. Fin dalla tenera età si distingue per il suo grande talento artistico: a soli quindici anni vince una borsa di studio per accedere all'Accademia Reale di Madrid, dove non entrerà mai. Frequenta ambienti culturali di Barcellona, a Parigi conosce il pittore Matisse con il quale intraprende la strada post-impressionistica. I

suoi dipinti, hanno tutti tematiche tratte dalla quotidianità delle strade e dei locali notturni. E' il famoso periodo blu di Picasso che inizia nel 1901 ed arriva al 1904. Ogni suo quadro è dominato da questo colore e i soggetti sono principalmente barboni e gente povera. Dopo il periodo blu viene quello rosa, dove il cromatismo subisce una netta schiarita e le calde gradazioni rallegrano le nuove opere: le tematiche diventano scene di allegria piene di personaggi raggianti e dinamici come saltimbanchi, acrobati, circolanti e maschere della commedia dell'arte. Il periodo rosa termina nel 1906 e l'artista entra in una nuova fase

di ricerca, influenzata dalla scultura spagnola di questo periodo: incomincia così l'avventura cubista. Dopo l'esperienza del cubismo, Picasso, si dedica alla pittura figurativa realizzando immagini plastiche che si avvicinano alla cultura classica. Contemporaneamente realizza anche opere con figure deformi ed orribili, con teste molto piccole rispetto al resto del corpo ed atteggiamenti non corrispondenti alla realtà. Negli anni che seguono la seconda guerra mondiale l'artista si dedica con grande spirito alla creazione di opere in ceramica. Picasso muore all'età di novantadue anni nel 1973.



*Guernica*

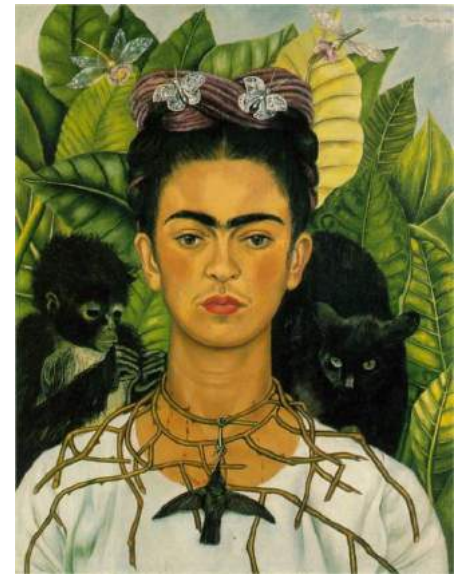
*(olio su tela, 351x782 cm, 1937) Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid.*

# Frida Kahlo

## tra colori e emozioni

Nata a Coyoacán, un sobborgo di Città del Messico, oggi ritenuto il "quartiere degli artisti", Frida Kahlo è figlia di un ebreo tedesco, fotografo e pittore, e di una benestante messicana di origini spagnole. A sei anni contrae la poliomielite che le fa già conoscere la crudeltà della vita minandole il fisico e causandole un'andatura claudicante. Derisa dai suoi coetanei, che la soprannominano gamba di legno, mostra sin da piccola un temperamento combattivo compiendo acrobazie su pattini e biciclette. La sua vita sembra scorrere in modo sereno fino a quando, il 17 settembre del 1925, mentre viaggia dentro un autobus diretto a Coyoacán insieme al suo ragazzo, Alejandro Gómez, è vittima di un incidente gravissimo a causa di uno scontro tra l'autobus e un tram. Da quel momento in poi la sua vita subisce un cambiamento decisivo. Intrappolata tra le aste metalliche del tram, il corrimano si spezza e la trafigge causandole alcune fratture alle vertebre lombari, al bacino, al piede destro ed una profonda ferita all'addome provocata da una barra di ferro che comprometterà la sua possibilità di portare a termine, in futuro, ben tre gravidanze. Costretta all'immobilità e ad indossare un busto di gesso per quasi un anno, Frida, a causa

di tale incidente sarà costretta a sottoporsi nel corso della sua vita a trentadue operazioni e a soffrire di molti dolori. Durante il periodo in cui è costretta a letto, attratta da una scatola di colori ad olio del padre, comincia a dipingere. Si fa costruire un baldacchino sul quale i genitori fissano uno specchio, in modo da poter vedere la sua immagine riflessa e poterla così ritrarre. Il rosso sarà la tinta predominante delle sue tele. In seguito Frida conosce un artista messicano, Diego Rivera, che diventerà suo marito. A pochi mesi dalla sua morte, dopo l'amputazione della gamba destra dovuta ad una cancrena, scrive nel suo diario: «Attendo con gioia la mia dipartita e spero di non tornare mai più». Ma aggiunge anche:



*Autoritratto con collana di spine (olio su tela, cm 63x49, 1940), Harry Ransom Center, Austin © Banco de México Diego Rivera & Frida Kahlo Museums Trust, Messico.*

«Piedi, a cosa mi servono se ho ali per volare?». In queste due frasi si può riassumere l'arte di Frida. L'artista si spegnerà a Coyoacán a soli 47 anni, a causa di un'embolia polmonare, il 13 luglio del 1954.



*Le due Frida (olio su tela, cm 173x173, 1939) Museo de Arte Moderno, Città del Messico.*

testi di Anna Zitello,  
impaginati da Anna Z. e Tommaso R.

# Interviste a due artiste

**IN UN GIORNALINO DEDICATO (ANCHE) ALLA BELLEZZA, NON POTEVA MANCARE UN'INTERVISTA ALLE DOCENTI DI ARTE E IMMAGINE. STIAMO PER RIVELARVI QUALCHE CURIOSITÀ SUL PERCORSO (NON SOLO) ARTISTICO DELLE PROF DI ARTE DELLA NOSTRA SCUOLA: MARTA CATAZZO E ROBERTA MAURI. BUONA LETTURA!**



**MARTA CATAZZO**



**ROBERTA MAURI**

## **DA COSA È NATA LA SUA PASSIONE DELL'ARTE E A QUANDO RISALE?**

La mia passione per l'arte risale alle scuole medie, quando mi piaceva particolarmente disegnare e i vari miei professori, in particolare la docente di arte, erano concordi con me sulla scelta di un liceo artistico.

La mia passione per l'arte risale a quando ero bambina e amavo moltissimo disegnare. I miei genitori mi hanno regalato un cavalletto con dei colori e ho iniziato a dipingere e a fare moltissime mostre.

## **CHE SCUOLA HA FREQUENTATO PER DIVENTARE INSEGNANTE?**

Ho frequentato il Liceo Artistico a Bergamo, poi l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, specializzazione Pittura, infine il corso universitario per l'abilitazione all'insegnamento di arte.

Prima ho frequentato il liceo artistico a Monza. Dopo aver terminato le scuole superiori, sono andata all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove mi sono iscritta alla facoltà di decorazione.

## **PERCHÈ HA SCELTO DI DIVENTARE INSEGNANTE?**

Perché ritengo sia importante trasmettere agli alunni la Bellezza dell'Arte, in quanto ci circonda da sempre; conoscere gli artisti e le opere d'arte è conoscere un po' meglio sé stessi. Inoltre stimolare e

Il mio desiderio non era quello di diventare una professoressa, ma una restauratrice. Però ho vinto un concorso e subito dopo ho iniziato le prime esperienze con i ragazzi. Mi sono piaciute talmente tanto che ho

coltivare la passione per l'aspetto manuale e pratico del disegno e della pittura, ritengo sia indispensabile per la crescita di ogni ragazzo, in un mondo sempre più virtuale e digitalizzato.

deciso di fare questo lavoro. Così ho partecipato subito a un concorso, l'ho vinto e sono diventato un'insegnante di ruolo.

## **TRA LE VARIE ARTI FIGURATIVE, CE N'È UNA CHE LE PIACE IN MODO PARTICOLARE, MAGARI PERCHÉ LA SPERIMENTA PERSONALMENTE?**

Amo moltissimo (e pratico) la pittura in primo luogo, ma amo molto anche la fotografia, mentre ho solo sperimentato la scultura.

L'arte figurativa che mi piace di più è la pittura, soprattutto quando la uso con i colori ad olio, gli acquerelli e materiali vari.

## **QUALE TECNICA ARTISTICA LE PIACE USARE? PERCHÉ?**

La tecnica pittorica che preferisco è quella polimaterica, ovvero in cui più elementi, inclusi materiali non convenzionali, interagiscono sulla superficie del dipinto. Per quanto concerne invece la scultura, mi piace modellare l'argilla.

La tecnica artistica che mi piace di più è quella pittorica e materica, perché mi dà la possibilità di esprimere al meglio quello che provo e quello che sento.

## **QUANDO DISEGNA/SCOLPISCE, QUALI SOGGETTI PREDILIGE (PAESAGGI, PERSONE O TEMI ASTRATTI)? PERCHÉ?**

In pittura ho realizzato sia paesaggi che figure e ritratti di persone, ma attualmente preferisco l'astrazione: è molto più misteriosa e soprattutto, essendo totalmente distante dalla realtà, lascia maggior spazio all'interpretazione individuale di ciascuno.

Quando disegno parto sempre da qualcosa di reale come la natura, poi rielaboro l'immagine a mio piacimento e aggiungo ciò che mi piace.



## **LE PIACE SPERIMENTARE MATERIALI O TECNICHE DIVERSE DAL SOLITO (PIETRA, LEGNO, AEROGRAFO...)?**

Ai tempi dell'accademia ho provato a scolpire il legno e soprattutto a modellare la creta, tecnica che mi piaceva molto e che poi ho continuato un po'. Tuttavia i materiali che prediligo utilizzare sono quelli poveri, ovvero non convenzionali, di recupero, perché hanno un loro vissuto: li amo assemblare per creare nuove soluzioni, sia sotto forma di sculture che di quadri materici.

Lavoro con materiali poveri come corde, cartoni, colle, carta, stoffe. I miei lavori materici sono legati a questi materiali per molti motivi, uno dei quali è perché in casa non ho spazi dove poter lavorare. Per questo, ho dovuto vendere il torchio e quando ho realizzato le vetrate per una Cappella di un Oratorio, mi è stato attribuito uno spazio all'interno di una struttura dove lavorare.

## **HA UN PITTORE CHE LE PIACE IN ASSOLUTO PIÙ DEGLI ALTRI? PERCHÉ?**

Non riesco ad individuare un artista che prediligo rispetto ad altri, poiché sono veramente affascinata da moltissimi pittori, scultori, architetti, ma anche fotografi e illustratori: citandone uno farei torto a tanti altri che metterei ugualmente sul podio...!

Amo la scultura classica, ma preferisco la pittura e le decorazioni delle arti minori, mi piacciono Kandinskji, Klee, Van Gogh.... ma il mio pittore preferito è Gustav Klimt.



## QUAL È LA SUA OPERA PREFERITA ?

Anche per questa domanda non ritengo sia esauriente citare una sola opera d'arte, poiché trovo corrispondenza in molte opere diverse... penso che a seconda dei periodi della vita, degli stati d'animo o delle situazioni si possa prediligere un'opera rispetto ad un'altra.

L'opera che preferisco di Klimt è "Le bisce d'acqua". Mi piace molto perché ha un carattere prezioso, decorativo. Le figure femminili fluttuano nell'acqua creando un gioco ondulato di linee in una fantasia vibrante di elementi naturali e piccole tessere oro e argento. L'opera brulica di bagliori che si intersecano, si sovrappongono, si tramutano l'uno nell'altro.

## HA UN PERIODO ARTISTICO CHE PREDILIGE? PUÒ SPIEGARCI PERCHÈ?

Amo l'arte nel suo continuo divenire. Molti periodi artistici mi affascinano... se dovessi restringere il campo lo limiterei agli ultimi due secoli, il che significa anche l'arte contemporanea che, in molte soluzioni, trovo decisamente interessante e stimolante.

Un periodo artistico che mi piace molto è quello dello Stile Liberty, ma non nego che anche altri stili dell'arte moderna mi interessino. Sono certa che ogni periodo, dall'arte antica a quella contemporanea, contribuisca ad educare alla "Bellezza".

## TRA LE TANTE MOSTRE CHE HA VISITATO NEGLI ANNI, CE N'È UNA CHE LE PIACE PIÙ DELLE ALTRE?

Amo girare per luoghi, città, mostre e musei. Ne ho viste davvero tante e di belle; posso citarvene una particolarmente significativa: un museo/percorso naturale che ho visitato di recente in Trentino, Arte Sella. Si tratta di un bellissimo percorso tra arte e natura, dove l'una e l'altra interagiscono in un ambiente che ben si presta ad installazioni artistiche in materiale naturale, che sembrano far capolino tra i boschi e le radure di Borgo Valsugana.

Io visito molte mostre d'arte durante l'anno e l'ultima che ho visto è quella di Van Gogh a Vicenza la prima settimana di novembre. Sicuramente andrò a vedere con le nostre classi seconde la mostra a Palazzo Reale di Milano dedicata a Caravaggio. Quando ci sono delle mostre, amo andare a visitarle e per questo non ho particolari preferenze.

## HA MAI INCONTRATO UN ARTISTA O UNO SCULTORE FAMOSO? CHE COSA LE HA TRASMESSO?

Da ragazza ho conosciuto molto bene un incisore e pittore che si chiamava Enrico Gaudino, che ho stimato tanto; ho avuto la fortuna di frequentare il suo studio e di approfondire alcune tecniche grafiche. Era un incisore molto bravo ed estremamente espressivo, con una forte dedizione al lavoro, che mi ha fatto amare moltissimo la grafica in tutte le sue sfaccettature. In generale, inoltre, posso dire che molti miei professori dell'Accademia di Brera fossero degli artisti conosciuti nel territorio e non solo.

Ho avuto il piacere di incontrare un artista di Bernareggio, Pasquale Galbusera, che ha presentato una Mostra di sculture in legno e dipinti. Mi è piaciuto confrontarmi con lui, mi ha fatto capire quanto è soddisfacente operare e creare con il legno. Anche l'artista Lorenzo Pepe era un grande scultore e decoratore di arte "povera". Da lui ho imparato a progettare e a lavorare i materiali poveri, creando pannelli e patchwork di stoffe, corde, carta e cartoni. Mi ha trasmesso il desiderio di sperimentare.

intervista di Greta Della Bona ed Erika Brasca,  
impaginata da Greta Della Bona

# Il bello di...

QUEST'ANNO A SCUOLA IL FILO CONDUTTORE DI MOLTE ATTIVITÀ È IL VIAGGIO. IN QUESTO NUMERO DEL GIORNALINO ABBIAMO VOLUTO ACCOSTARE IL TEMA DEL VIAGGIO A QUELLO DEL BELLO. PARTENDO DA QUESTA IDEA, ABBIAMO REALIZZATO UN CONCORSO FOTOGRAFICO (VEDI PAG. 23) E UNA SERIE DI ARTICOLI DEDICATI AL "BELLO" DEI PAESI IN CUI ABITIAMO.

## Il bello di Sulbiate

Sulbiate è un piccolo paese, ricco di tradizioni, cultura e storia. Vogliamo farvelo conoscere passando in rassegna i suoi tre monumenti principali.



Il primo monumento di cui vogliamo parlarvi è il **Castello** di Sulbiate (nella foto sopra). Nel corso del XV secolo, il villaggio di Sulbiate era per gran parte di proprietà della famiglia Foppa, che a causa di una crisi economica fu costretta a vendere i fondi a Paolo Lampugnani. Nel 1452 Lampugnani iniziò i lavori per la costruzione di un castello, che terminarono nel 1455. A causa dei cattivi rapporti con i Lampugnani, gli Sforza decisero di abbattere una delle due torri angolari del castello di Sulbiate. Gli Arcimboldi ne rimasero proprietari fino al 1727. Da qui l'intera possessione passava verso il 1854 ai Rocchi. In seguito

però il loro tenore di vita troppo alto provocò un declino irreversibile dei Rocchi, costretti a vendere tutti i possedimenti all'asta. Questi, nel 1905, passarono alla famiglia di Giulio Cesare Cremonesi, attuale proprietaria.

Proseguiamo la nostra visita con la **chiesa di S. Ambrogio**. L'edificio faceva parte di un monastero di monache benedettine e fu costruito nell'anno 1000. La chiesa era stata lasciata in eredità all'Ospedale S. Anna di Como fino al 1933, quando fu acquistata dal parroco don Pietro Mandelli. Il piccolo edificio sacro che possiamo attualmente ammirare è però circa la metà dell'antico tempio, perché la parte anteriore è stata demolita agli inizi del XVII. Tra il 1940 e il 1942 il parroco don Pietro Mandelli intraprese il restauro dell'edificio. All'interno possiamo ammirare affreschi di autori anonimi di un'epoca



compresa fra il XIII e il XV secolo. E infine scopriamo la **ExFilanda**. La filanda è stata fonte di occupazione per centinaia di donne dagli anni Venti fino alla Seconda Guerra Mondiale. In passato l'allevamento da baco da seta e la produzione dei tessuti erano infatti particolarmente diffusi sul territorio brianzolo. L'atto di costruzione del setificio risale al 23 gennaio 1923. L'edificazione del complesso industriale fu ad opera di Antonio Ottolina e Ambrogio Fumagalli. La Filanda fu in attività fino alla Seconda Guerra Mondiale, anche se rimane incerto l'anno di cessazione. Restaurata di recente, oggi l'edificio è sede di laboratori di arte e "making" innovativi. Qui le classi terze hanno assistito a un meraviglioso spettacolo ispirato alle città invisibili di Calvino. Per saperne di più, sfogliate il Giornalino fino a pagina 30.

A cura di Emanuela Salerno  
e Giulia Cassago

# Il bello di Aicurzio

**DOPO SULBIATE, VORREMMO PRESENTARVI AICURZIO, DOVE ABITA UNA PERCENTUALE SIGNIFICATIVA DI ALUNNI DELLA NOSTRA SCUOLA. CI PIACEREBBE GUIDARVI ALLA SCOPERTA DI QUESTO PAESINO ATTRAVERSO UN VIAGGIO... CON LE NOSTRE PAROLE E LE NOSTRE FOTO.**

Aicurzio è un piccolo paesino, ma ricco di storia, cultura e curiosità che meritano di essere approfondite. Partiamo dall'inizio. Il nome Aicurzio deriva dall'espressione "andare ai Curzii" che veniva utilizzata per indicare la terra dei Curzii.

Iniziamo la nostra visita da **Campegorino**. In origine questo luogo era un pascolo pubblico per il gregge, oggi vi sorge un piccolo santuario che, fino al 1705, era un santuario campestre. All'interno del santuario troviamo un quadro a olio che rappresenta il fallimento di una spedizione dell'esercito invasore, sconfitto da una miracolosa armata divina.

Proseguiamo con la **Villa Paravicini**. La famiglia Paravicini scese in Italia all'epoca delle invasioni longobarde. Il palazzo fu costruito tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700. Oggi al suo interno si

trova la biblioteca di Aicurzio.

Nella terza ed ultima tappa scopriremo la storia di **Giovanni Bersan**. Giovanni Bersan nacque il 12 luglio del 1926 a Ronco dell'Adige; viveva a Monza nel quartiere Caderna e, pur non facendo parte della Resistenza, fu arrestato perché suo fratello e sua sorella erano dei partigiani. I Tedeschi il 26 luglio del 1944 portarono Giovanni Bersan ad Aicurzio e alle 7 del mattino lo impiccarono a un traliccio. Verso sera don Ambrogio Molteni lo staccò e lo portò al cimitero dove venne sepolto; dopo la guerra vennero alcuni Monzesi e lo portarono a Monza. Oggi sul luogo della sua morte sorge una lapide che lo ricorda e una via che porta il suo nome.

Di Giulia Cassago ed Emanuela Salerno.

Foto di Giulia Cassago



*A sinistra, il quadro che ritrae il santuario di Campegorino. A destra, Villa Paravicini. In alto, la lapide di Giovanni Bersan.*



# Il bello di Verderio

**PER CONTINUARE QUESTO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA BELLEZZA NASCOSTA DEI NOSTRI PAESI, ANDIAMO A VISITARE VERDERIO E LE SUE PARTICOLARITÀ, SPESSO SCONOSCIUTE AGLI STESSI VERDERIESI.**

Molti considerano Verderio un paesino noioso e privo di particolarità, ma anche questa località riserva qualcosa di speciale. Scopriamo per prima cosa una curiosità sulla sua storia: la battaglia di Verderio. Fin dalla sua fondazione, Verderio era caratterizzata da un'atmosfera monotona e tranquilla. Nessuno avrebbe mai pensato che in quel paesino di contadini quel clima si sarebbe spezzato: il 28 aprile 1799 le truppe austro-russe si fronteggiarono a Verderio Superiore contro i soldati francesi in fuga verso la Svizzera. Dopo giorni di duri combattimenti, la vittoria fu degli austro-russi, ma poco dopo i francesi si poterono vendicare. In memoria di questi combattimenti sono conservate alcune testimonianze: un monumento funebre che celebra un giovane capitano ungherese nella cascina Francolina; un dipinto sulla battaglia conservato all'ultimo piano della **Villa Gnechi Rusconi** (foto sotto) e alcune stampe conservate nel Gabinetto dei Disegni del Comune di Milano



al Castello Sforzesco.

Il nostro tour di Verderio prosegue scoprendo alcune particolarità artistiche: la **Pala d'altare** della Chiesa di Verderio (foto a destra) e il Parco di Nettuno. La Chiesa dei Santi Giuseppe e Floriano viene oggi considerata una delle più belle di tutta la provincia di Lecco. Questo è dovuto alla sua pala, realizzata da Canavesio nel 1499. La pala venne inizialmente eseguita per la chiesa di Pornasio, nell'alta valle dell'Arroscia; solo alla fine del XIX secolo fu acquisita dalla famiglia Gnechi Rusconi, che la donò alla chiesa di Verderio. Le pala è in stile neogotico ed è articolata in 31 scomparti; raffigura la Vergine con il figlio in trono, coronata da un'aureola d'oro; ai suoi lati campeggiano la figure intere di quattro santi. Nella cuspide trovano alloggio piccoli riquadri con figure a mezzo busto di sante.

Ogni verderiese inoltre non può non conoscere il **parco di Nettuno**, celebre per l'omonima **fontana**. Essa venne costruita intorno al 1920 dalla famiglia Gnechi Rusconi come abbellimento per il loro immenso giardino. La fontana prende il nome dal dio del mare, Nettuno, rappresentato al centro intento a brandire il tridente, preceduto da quattro cavalli acquatici. Gli ultimi restauri hanno portato alla luce la sua bellezza originale.



Ogni ex villaggio contadino che si rispetti deve poi avere le sue cascate. Segnaliamo in particolare:

- **Cascina Brugarola**, costruita e abitata prima dei Cavalieri Templari e poi dall'Ordine di Malta, dove avevano costruito anche una piccola chiesa.
- **Cascina Salette**, la più grande, famosa per la statua della Madonna apparsa nell'omonimo paesino francese.
- **Cascina Airola**, la più antica.
- **Cascina Isabella**, ancora abitata dalle famiglie originarie.

La storia di Verderio è stata caratterizzata dal controllo di una ricca famiglia di borghesi del settore tessile: gli Gnechi Rusconi, che si era sostituita a quella dei Confalonieri. Era infatti fortemente legata all'economia del paese, soprattutto per la produzione della seta. Ad essa sono inoltre attribuite le principali opere pubbliche e alcune cascate. Segno indelebile della presenza di questa famiglia è la villa di proprietà che domina Verderio Superiore.

di Andrea Biffi, impaginato da Giulia Cassago e Andrea Biffi

# Il bello di Paderno d'Adda

**CONCLUDIAMO QUESTO VIAGGIO CON PADERNO D'ADDA, ULTIMA MA NON MENO IMPORTANTE DESTINAZIONE. SCOPRIAMO LE DUE PARTICOLARITÀ CHE LA RENDONO FAMOSA IN TUTTA LA PROVINCIA: IL PONTE E IL NAVIGLIO.**

Il **ponte San Michele**, noto anche come ponte di Paderno, è un ponte ad arco in ferro, a traffico misto ferroviario-stradale che collega i paesi di Paderno e Calusco attraversando una gola del fiume Adda.

Progettato dall'ingegnere svizzero Jules Röthlisberger (1851-1911), direttore dell'ufficio tecnico della Società Nazionale Officine di Savigliano che si fece carico della costruzione, il ponte è lungo 266 metri e si eleva a 85 metri al di sopra del livello del fiume. Venne costruito tra il 1887 e il 1889 per diventare uno dei pochi collegamenti ferroviari tra l'est e l'ovest dell'Adda. Lungo l'Adda stessa si trovavano numerosi impianti tessili e le vie di comunicazione esistenti erano sempre più insufficienti rispetto alle necessità dell'industrializzazione. Per questi motivi si decise di costruire un raccordo ferroviario per collegare le aree produttive dell'area dell'Adda. La costruzione venne terminata nel marzo 1889; nel maggio dello stesso anno venne effettuato il collaudo, in una giornata di pioggia torrenziale, che consistette nel transito di un treno pesante alla "velocità vertiginosa" di 45 km/h. Il convoglio era

composto da 3 locomotive da 83 tonnellate l'una e trenta vagoni, risultando ben più lungo di tutto il ponte e dal peso complessivo di 850 tonnellate. In tale frangente si diffuse una leggenda, secondo cui il progettista Röthlisberger si sarebbe suicidato prima del collaudo per timore di un fallimento, dando il via a una serie di continui suicidi. In realtà Röthlisberger morì di polmonite il 25 luglio 1911. Nel 1890 il ponte, verniciato di fresco, fu interamente concluso.

Il **Naviglio di Paderno** è un canale artificiale parallelo al fiume Adda nel comune di Paderno d'Adda, provincia di Lecco. Il canale è lungo 2,6 km ed ampio oltre 11 metri, con un'altezza dell'acqua sempre superiore a 1,20 m. L'idea prima del progetto di un canale che potesse permettere la navigazione tra Milano e il Lago di Como nacque nel 1515 sotto l'egida di Francesco I di Francia che, nel 1516 incaricò Leonardo da Vinci di fare i primi studi. In seguito il progetto venne ripreso dagli architetti Benedetto Missaglia e Bartolomeo della Valle che scelsero lo scavo di un canale su una parte dell'Adda che non era



*Veduta del ponte di Paderno e, sotto, del Naviglio.*



navigabile. Iniziati nel 1520, i lavori vennero interrotti da una guerra l'anno successivo. Altri progetti apparvero nel 1562, nel 1570 e nel 1574. Una volta completato, il Naviglio prosperò fino all'arrivo della ferrovia, quando venne abbandonato, soprattutto perché è rinserrato in una valle stretta lontana da ogni via di comunicazione importante e non ha utilizzo irriguo. Le attività cessarono negli anni 1930.

Di Andrea Oltolini, impaginato  
da Andrea Biffi e Andrea Oltolini.

# Il viaggio e i suoi protagonisti

**IL VIAGGIO È SEMPRE STATO UN ARGOMENTO CHE HA AFFASCINATO L'UOMO, ALCUNI NE SONO STATI COSÌ ATTRATTI CHE L'HANNO RESO L'ESSENZA DELLA LORO VITA. NON SI TRATTA SOLTANTO DI PERSONE CHE HANNO ESPORATO E SCOPERTO LUOGHI LONTANI E MISTERIOSI, MA ANCHE DI UOMINI CHE HANNO VIAGGIATO CON L'ARTE E LA SCRITTURA. VEDIAMONE ALCUNI.**

## PERSONAGGI CHE HANNO VIAGGIATO E SCOPERTO

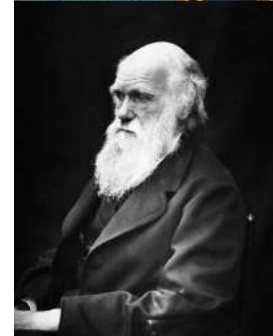
Sono state tante le persone che hanno attraversato in lungo e in largo il globo: chi ha scoperto luoghi misteriosi e remoti, chi ha viaggiato in favore della ricerca scientifica, per raggiungere grandi primati o chi l'ha fatto per il piacere di viaggiare. In queste pagine ve ne presentiamo alcuni.

- I grandi navigatori ed esploratori, che si sono spinti oltre i confini dell'ignoto alla ricerca di soluzioni alternative per i commerci europei o per l'espansione coloniale. Si tratta di figure come Cristoforo Colombo, che ha scoperto l'America; Ferdinando Magellano, che ha circumnavigato il globo; Amerigo Vespucci, che ha dato il nome all'America; Vasco De Gama, che ha scoperto le 'indie' oppure Cortés e Pizarro, che hanno colonizzato l'America. Ma si parla anche di persone come il mercante Marco Polo, che attraverso la via della seta raggiunse l'impero del Gran Khan;
- alcuni scienziati, che hanno girato il mondo in favore della

scienza. Tra questi il più celebre e famoso è Charles Darwin. Egli fu un biologo e un naturalista inglese, celebre non solo per la sua teoria evuzionistica e della selezione naturale, ma anche per il suo viaggio a bordo del veliero Beagle, durante il quale raggiunse le isole di Capo Verde, le Falkland, la costa del Sud America, le Galapagos e l'Australia;

- i grandi alpinisti, quelli che hanno raggiunto primati straordinari scalando per primi le vette più alte e impervie della terra. Come coloro che raggiunsero il K2 e l'Everest o i grandi esploratori come gli italiani Walter Bonatti o Reinhold Messner;

- persone che hanno fatto della passione per il viaggio lo scopo della propria vita, a cui non poterono mai sottrarsi. È il caso di giornalisti come Tiziano Terzani o esploratori come David Livingstone, il britannico che esplorò da capo a piedi il continente africano e la cui ossessione fu la ricerca delle sorgenti del Nilo.



*Dall'alto verso il basso:  
Ferdinando Magellano,  
Charles Darwin, Reinhold  
Messner e David Livingstone.*

## DANTE: IL CAMMINO VERSO DIO

Ci sono esploratori che hanno viaggiato in lungo e in largo per il globo, ma ci sono anche persone che 'navigano'... tra le righe! Il loro mare è la carta, mentre il loro vascello è la penna: sono i poeti, gli scrittori e i letterati. E chi non enunciare se non il poeta per eccellenza, il 'sommo poeta' per antonomasia: Dante Alighieri.

Dante nacque a Firenze nel 1265 e morì nel 1321 in esilio a Ravenna. A lui si attribuiscono varie opere poetiche e trattati. In particolare Dante occupa un po-

sto in questo articolo grazie alla sua opera più celebre: la Divina Commedia. Essa è un poema in versi suddiviso in tre parti o cantiche: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Ogni cantica comprende a sua volta 33 canti, ma l'Inferno ne ha una in più, come introduzione. I versi sono in endecasillabi, raggruppati in terzine a rima incatenata.

La Divina Commedia racconta appunto il viaggio immaginario di purificazione di Dante attraverso i tre regni dell'aldilà. Il viaggio comincia l'8 aprile 1300, quando



Dante si smarrisce in una 'selva oscura' e termina nell'incontro con Dio. Durante il viaggio incontrerà numerosi personaggi non solo dell'antichità, ma anche suoi contemporanei, condannati o beatificati, e tre guide: Virgilio, Beatrice e San Bernardo.

**IL PERSONAGGIO CHE PIÙ DI TUTTI È LEGATO AL TEMA DEL VIAGGIO NELLA LETTERATURA EUROPEA È **ULISSE**, L'ANTICO EROE GRECO CHE A CAUSA DI UNA GUERRA È COSTRETTO A INTRAPRENDERE UN LUNGHISSIMO VIAGGIO DI RITORNO A CASA. DI LUI DANTE CI RACCONTA UN ALTRO VIAGGIO, QUELLO CHE CARATTERIZZA L'ESSERE UMANO, CHE È STATO CREATO "PER SEGUIR VIRTUTE E CANOSCENZA". SUL VIAGGIO DI ULISSE HANNO RIFLETTUTO ANNA ZITELLO E ANDREA BIFFI.**

### IL VIAGGIO DI ULISSE SECONDO ANNA ZITELLO

“ Quando si parla di viaggio, di voglia di conoscenza, di sfida verso l'ignoto ci vengono subito in mente Ulisse e le sue avventure. Egli rappresenta una bellissima immagine del viaggio della vita, che non è solo il raggiungimento della meta, ma soprattutto il superamento di mille pericoli, ostacoli e prove. Il viaggio diventa quindi uno strumento di crescita, di trasformazione, di conoscenza e soprattutto di ricerca di noi stessi. Ulisse ci ricorda che nel viaggio della nostra vita dobbiamo essere curiosi, forti, umili, disposti ad aiutare sempre il prossimo, assetati di conoscenza e anche un po' folli. Ci insegna quindi dei valori fondamentali per il percorso verso la nostra Itaca. Ci insegna che l'unico bagaglio da portare nel nostro viaggio è il nostro cuore.

di Anna Zitello

### IL VIAGGIO DI ULISSE SECONDO ANDREA BIFFI

“ Dante e Ulisse fecero entrambi un viaggio immaginario 'tra le righe', ma con un differenza: Ulisse è solamente un eroe fantastico, direi mitologico. Il poeta greco Omero lo inventa inserendolo nei suoi due famosi poemi: come personaggio secondario nell'Iliade e come protagonista nell'Odissea. Ulisse (o Odisseo) è il re di Itaca e, come raccontato nell'Iliade, decide di partecipare alla guerra di Troia dalla parte degli Achei. È proprio lui a garantirgli la vittoria, grazie all'inganno del cavallo. Ma ciò che lo ha reso un viaggiatore sono state le vicende raccontate nell'Odissea: terminata la guerra, Ulisse vuole tornare a Itaca dalla sua famiglia, ma si ritrova in una situazione tale da dover peregrinare per tutto il Mediterraneo. Fino a quando non riuscirà a tornare a casa, ma la situazione non gli sarà ancora favorevole.

di Andrea Biffi

## LA PITTURA E IL VIAGGIO

Oltre ai veri e propri esploratori e ai personaggi, reali o fantastici, che hanno viaggiato nei libri, c'è un altro modo per viaggiare: la pittura. Anche i pittori si possono considerare dei viaggiatori a tutti gli effetti, che navigano sulla tela usando pennelli e colori. In particolare considero viaggiatori:

- **i vedutisti**, un gruppo di pittori specializzati nella realizzazione delle cosiddette vedute, dipinti rappresentanti interni e paesaggi urbani o naturali, basati sull'osservazione e sull'analisi razionale della realtà. Il principale esponente di questa categoria di pittori è Canaletto; il soggetto preferito delle sue opere è Venezia, città unica al mondo per i suoi scorci pittoreschi e i suoi capolavori di architettura;
- **i romantici**, le cui opere espri-

mono con forza le emozioni e le inquietudini dei pittori, spesso in relazione con il tema del mistero e del mondo naturale. I principali esponenti del Romanticismo sono il tedesco Caspar David Friedrich, le cui opere hanno come protagonista assoluto il paesaggio; l'inglese William Turner, che dipinge il paesaggio urbano e naturale con uno stile innovativo che si avvicina all'impressionismo, e l'italiano Francesco Hayez, che fa del passato una lezione per il presente, rappresentando episodi della storia;

- **gli impressionisti**, coloro che si ponevano come scopo della pittura catturare sulla tela l'istante e la luce; per fermare l'attimo ricorrono a pennellate rapide e frammentarie e ai colori complementari. I principali esponenti dell'impressionismo

## TIZIANO TERZANI, VIAGGIATORE

Vogliamo parlarvi di un altro personaggio talmente appassionato di viaggi da farsi scrivere sulla tomba queste parole: "Tiziano Terzani, viaggiatore". La terza B ha iniziato ad affrontare il tema del viaggio con la biografia di questo scrittore. Terzani nacque nel 1938 a Firenze e morì ad Orsigna nel 2004. Egli viaggiò sia nel senso letterario del termine, sia utilizzando carta e penna; era infatti scrittore, giornalista e inviato di guerra. Il viaggio divenne per lui un'ossessione, una parte della sua vita, qualcosa a cui non poteva sottrarsi.

Tra le sue opere si ricordano:

- 'Pelle di Leopardo' e 'Giai Phong! La liberazione di Saigon', ambientati in Vietnam;
- 'Buonanotte Signor Lenin', sul crollo dell'Impero Sovietico;
- 'Un indovino mi disse', la cronaca del suo anno in Asia vissuto senza prendere aerei, dopo che un indovino lo ammonì dal prendere aerei in quell'anno, perché gli avrebbero provocato la morte. È il libro più famoso.
- 'In Asia', il suo continuo;
- 'Lettere contro la guerra', sugli interventi degli americani in Afghanistan e sul terrorismo;
- 'Un altro giro di giostra', che parla del viaggio nel bene e nel male del nostro tempo, alla ricerca di una cura contro il tumore da cui Terzani è affetto.



*Piazza San Marco, Canaletto.*



*Abbazia nel querceto, Friedrich.*

sono i francesi Pierre-Auguste Renoir e Claude Monet;

- ovviamente, ogni pittore che abbia deciso di rappresentare il tema del viaggio nelle sue opere.



*Terzani, convertitosi al buddismo, incontra il Dalai Lama.*

Continuiamo questo percorso con altri viaggiatori che ci hanno mostrato la loro concezione di viaggio attraverso le loro foto. Non si tratta di persone famose, ma degli **alumni della nostra scuola** che hanno partecipato al **concorso fotografico** indetto dalla nostra Redazione.

testi di Andrea Biffi, impaginati da A. Biffi, A. Oltolini e T. Ronchi



# Concorso fotografico

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO HA ORGANIZZATO LA PRIMA EDIZIONE DI UN CONCORSO FOTOGRAFICO, CHE HA RISCOSSO UN DISCRETO SUCCESSO. IN ATTESA DELLA MOSTRA CON TUTTE LE FOTO INVIATE, PUBBLICHIAMO SU QUESTE PAGINE LE FOTO DEI VINCITORI.



CLICK...  
**Si scatta!**

1° CONCORSO FOTOGRAFICO  
SCUOLA SECONDARIA DI SULBIATE

**IL BELLO del VIAGGIO che vivi ogni giorno**

guarda  
emozionati  
fissa il momento

**"IL BELLO del VIAGGIO che vivi ogni giorno"**  
è il tema del concorso.

Chi può partecipare? Tutti gli studenti della scuola secondaria di Sulbiate.

Invia fino a due foto entro il 10/12/2017 a:  
[giorنالino.otto@icsulbiateronco.gov.it](mailto:giorنالino.otto@icsulbiateronco.gov.it)

Le tre immagini migliori verranno pubblicate sul prossimo Giornalino.

Chi sarà la giuria? La redazione del Giornalino.

Con tutte le foto inviate si allestirà una mostra a fine anno.



Al concorso, aperto a tutti gli alunni della scuola secondaria di Sulbiate, hanno partecipato 19 ragazzi; le foto inviate alla redazione sono state 27. La giuria si è riunita il 10/12/2017, durante un laboratorio di Giornalino, per scegliere i vincitori. Questi i componenti della **giuria**: i 14 redattori del Giornalino, la Preside, la Vicepreside e la professoressa Caccia. Ai vincitori abbiamo riservato la pubblicazione delle foto su questo numero del Giornalino (in copertina e nelle prossime pagine). Tutti i partecipanti ricevono un numero omaggio del Giornalino e con tutte le foto allestiremo una mostra in primavera.



*Il volantino del concorso fotografico affisso in tutte le classi.*

*A lato, i due "grandi elettori" del concorso: il Dirigente scolastico (a sinistra) e la Vicaria.*

# The winners are...



**AL 1° POSTO: LARA TRIONFINI, CLASSE 3°B**  
**TITOLO DELLA FOTO: LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA**



**DIAMO LA PAROLA ALLA VINCITRICE, CHE CI SPIEGA PERCHÉ HA VOLUTO PARTECIPARE AL CONCORSO CON QUESTA FOTO.**

“

Ho scelto questa foto per il contrasto dei colori, l'alternarsi del chiaro e dello scuro, ma anche per il vento che dà movimento all'immagine. Lo scatto è di quest'estate in Olanda e il titolo, come molti avranno notato, è una citazione di Leopardi.

Lara Trionfini

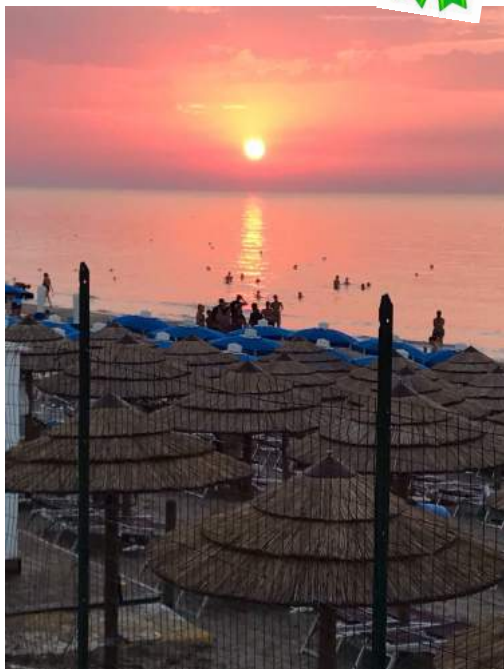


**AL 2° POSTO:  
FEDERICO MOSCHERI,  
CLASSE 1°A.**

**TITOLO DELLA FOTO:  
IL BELLO DEL VIAGGIO...  
A LAVERTEZZO**



**AL 3° POSTO,  
TRE FOTO  
A PARI MERITO:**



**Giulia Zuccheroso, 2°B.**  
Titolo della foto:  
"Rosso tramonto".



**Marina Villa, 3°C.**  
Titolo della foto:  
"Case sul mare a Santorini".



**Camilla Guzzonato, 3°C.**  
"Noi saremo il risultato dei  
gradini che abbiamo percorso.  
Non arrendiamoci mai!".

# Progetto orientamento

**COSA FARE DOPO LA SCUOLA MEDIA? ECCO LA DOMANDA CHIAVE CHE TORMENTA GENITORI E ALUNNI PER ALMENO UN QUADRIMESTRE. CON IL PROGETTO ORIENTAMENTO I DOCENTI DELLE CLASSI TERZE CERCANO DI AIUTARE I RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE IN QUESTA SCELTA NON SEMPRE FACILE, CON L'OBIETTIVO DI TROVARE IL PERCORSO PIÙ ADATTO ALLA SINGOLA PERSONA. LE ASPETTATIVE DEI GENITORI POSSONO ESSERE MOLTO ALTE, NON SEMPRE IN LINEA CON GLI INTERESSI E LE CAPACITÀ DEI PROPRI FIGLI. TRA LE TANTE ATTIVITÀ PROPOSTE, IL SONDAGGIO CHE HA COINVOLTO I GENITORI HA AVUTO UN ESITO MOLTO INTERESSANTE...**

## Mio figlio farà il calciatore?!



Durante il Progetto Orientamento, nelle classi terze della nostra scuola è stato fatto un sondaggio sul futuro dei ragazzi di terza media. L'idea è nata da un articolo pubblicato su "La Repubblica" il 31 agosto 2001 che abbiamo letto in classe nelle ore di italiano. La giornalista, Marina Cavallieri, parla di un'intervista fatta ad alcuni genitori, che si esprimono su ciò che desiderano per il futuro dei loro figli. Il 72% delle madri sogna che il proprio

figlio farà il calciatore... (ma siamo sicuri che diventeremo tutti calciatori provetti?) e che la propria figlia farà la velina, la soubrette, la ballerina. In poche parole, mamme e papà vogliono che i propri figli abbiano una carriera che porti molti soldi e molta fama.

In Italia sono milioni i ragazzi che praticano il calcio, ma solo pochi riescono a fare carriera e a diventare giocatori professionisti. Per riuscirci bisogna cominciare

prestissimo, avere talento e fare molti sacrifici: tutta la famiglia si deve dedicare a questa prospettiva e le pressioni sul ragazzo sono fortissime. Stare sotto i riflettori, essere visibili è il sogno che molte mamme hanno in serbo per le proprie figlie. Questa è stata una tendenza molto forte nella società degli anni 2000. Scoprite nella pagine seguente cosa emerge da un sondaggio fatto ai nostri genitori nel novembre 2017.

di Stefano Pirovano



*Nella immagine qui a fianco si vede il futuro giocatore del Parma. Riuscirà a diventare il nuovo talento di questa squadra?*

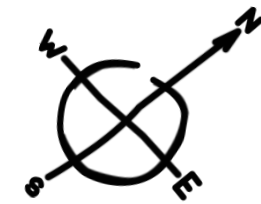
# Sondaggio per i genitori

**"CHE COSA È PIÙ IMPORTANTE NEL FUTURO DEI VOSTRI FIGLI?"**

**LO ABBIAMO CHIESTO AI GENITORI DI UNA CLASSE CAMPIONE.**

**MAMME E PAPÀ HANNO MESSO IN ORDINE DI IMPORTANZA LE SEGUENTI VOCI:**

- **IL SUCCESSO**
- **LA FELICITÀ**
- **CHE FORMINO UNA FAMIGLIA**
- **LA SICUREZZA ECONOMICA**
- **LA SALUTE**
- **CHE REALIZZINO LE LORO AMBIZIONI.**



Qui a fianco, il grafico che raccoglie le risposte dei genitori di terza B. La totalità delle risposte (20 su 20) ha indicato al primo posto la salute e al secondo la felicità. Agli ultimi gradini della scala di valori si collocano a maggioranza la sicurezza economica e il successo, ovvero quei due valori che nel sondaggio di *Repubblica* del 2001 risultavano invece in cima alla classifica. Ci permettiamo di fare i complimenti ai genitori dei nostri alunni, che per i propri figli hanno espresso dei desiderata di alto spessore umano.



Carla Caccia

**ABBIAMO CHIESTO ALLA PROFESSORESSA GHILARDI COME HA REALIZZATO QUESTO GRAFICO, INSIEME AD ALCUNI RAGAZZI DI TERZA B. ECCO LA SUA RISPOSTA.**

“

Quando ho ritirato i sondaggi, volevo fare una media tra tutte le risposte, ma siccome ho visto che i risultati erano quasi tutti uguali, ho notato che non c'era più bisogno di una media, quindi ho fatto la somma dei voti e inserito i risultati nel grafico.

Alessandra Ghilardi



*Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte del mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: buon viaggio!*

**GIANNI RODARI**

# Intervistiam la III C

**TRE REDATTORI IN NOVEMBRE HANNO INTERVISTATO TRE RAGAZZI DI TERZA C SUL PROGETTO ORIENTAMENTO, IN PARTICOLARE SULLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE E SULL'ARGOMENTO DEGLI ESAMI: DUE TRAGUARDI SEMPRE PIÙ VICINI.**



Luca G.



Elisa P.



Riccardo C.

## **IL 6 FEBBRAIO SCADE IL TERMINE PER LA SCELTA DELLA SCUOLA CHE FREQUENTERAI, HAI GIÀ UN'IDEA DI DOVE ANDRAI? IN QUALE SCUOLA? PERCHÉ?**

Ho scelto di fare l'istituto tecnico indirizzo informatico, poiché sono appassionato di nuove tecnologie.

Sì, grazie al progetto di orientamento a scuola, ho scelto il liceo linguistico, perché mi piace studiare le lingue.

Sì, vorrei fare l'istituto tecnico, poiché vorrei fare il geometra, infatti mi piace molto progettare costruzioni.

## **CHE LAVORO VUOI FARE DA GRANDE? PERCHÉ?**

Vorrei fare l'ingegnere informatico perché voglio creare nuove applicazioni.

Io vorrei fare la paleontologa perché il lavoro mi affascina.

Io vorrei fare l'ingegnere civile perché mi piace progettare.

## **MOLTI RAGAZZI SCELGONO "AL RIBASSO", OPPURE PUNTANO TROPPO IN ALTO. SEI SICURO DI NON SCEGLIERE AL DI SOTTO/SOPRA DELLE TUE CAPACITÀ?**

Io sono sicuro delle mie capacità.

Io sono pienamente sicura anche perché mi piacciono le lingue.

Le mie attitudini rispettano le mie capacità.

## **NELLA TUA SCELTA TI SEI FATTO CONDIZIONARE DAI GENITORI? AVEVANO LE TUE STESSHE IDEE? IN ALCUNI CASI I GENITORI VOGLIONO CHE I LORO FIGLI DIVENTINO FAMOSI (GRANDI CALCIATORI, ATTRICI DI SUCCESSO...). E I TUOI? SECONDO TE IL SUCCESSO È VERAMENTE LA COSA PIÙ IMPORTANTE?**

No, non mi sono fatto condizio-

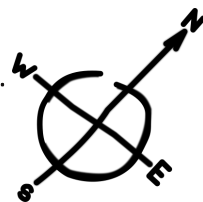
Sì, avevamo le stesse idee. I miei genitori vorrebbero che trascorra

No, i miei genitori non hanno condizionato la mia scelta. A me

nare da loro. Per me sono più importanti la felicità e la salute.

una vita felice perché il successo spesso dà alla testa.

non interessa la fama, ma la felicità.



## **IL SUCCESSO, LA FAMIGLIA, LA FELICITÀ, LA SICUREZZA ECONOMICA, LA SALUTE, LA REALIZZAZIONE DELLE PROPRIE AMBIZIONI. METTI IN ORDINE DI IMPORTANZA QUESTI VALORI, PARTENDO DA QUELLO A CUI TIENI DI PIÙ.**

Felicità, salute, famiglia, ambizioni, sicurezza economica e il successo.

Felicità, salute, ambizioni, sicurezza economica, famiglia e successo.

Salute, felicità, famiglia, sicurezza economica, ambizioni e successo.

## **HAI GIÀ ASSISTITO A DEGLI ESAMI? COME TI SONO SEMBRATI?**

Non ne ho mai visti ma, se si studia, sarà facile affrontarli.

No, non ho mai assistito a degli esami.

No, non ho mai assistito ad un esame, ma non ho paura di affrontarli.

## **COME TI SENTI ALL'IDEA DI TROVARTI DAVANTI A TUTTI I PROFESSORI?**

Al solo pensiero mi sento già in ansia...

Mi sentirò agitata in base a come saranno i professori.

Avrò gli occhi di tutti puntati addosso!!!

## **QUALE SARÀ SECONDO TE LA MATERIA CHE ESPORRAI CON PIÙ FACILITÀ? E QUELLA CHE INVECE TEMI TI POTRÀ METTERE IN DIFFICOLTÀ?**

Per me invece la più difficile sarà spagnolo, la più facile sarà inglese.

Per me la più difficile sarà letteratura; mentre la più facile sarà spagnolo.

Per me la più difficile sarà spagnolo, la più facile invece saranno scienze e matematica.

## **SECONDO TE QUALI INSEGNAMENTI TI DARÀ QUESTA ESPERIENZA? PENSI CHE SARANNO POSITIVI O NEGATIVI?**

L'esperienza sarà positiva perché, mi aiuterà ad esporre meglio in futuro.

Secondo me sarà un'esperienza positiva, poiché mi aiuterà a crescere.

Sarà sicuramente positiva perché mi aiuterà a crescere.

## **DURANTE L'ESTATE TRA GLI ESAMI E LE SCUOLE SUPERIORI NON AVRAI COMPITI! COSA PENSI DI FARE? DI RIPASSARE ALCUNE MATERIE... O DI "RILASSARTI" DOPO LA FATICA DELL'ESAME DI TERZA MEDIA?**

Io mi rilasserò per tutta l'estate e non aprirò neanche un libro.



Durante l'estate non farò nulla, però forse negli ultimi tre giorni ripasserò.

Mi rilasso e mi godo tutta l'estate, per poi riprendere in forma a settembre.

di Sebastiano B.,  
Tommaso R. e Andrea O.

# InVisibili

**UNO SPETTACOLO E UN LABORATORIO DI ARTETERAPIA ALL'EXFILANDA: UNA DUPLICE ESPERIENZA OFFERTA ALLE CLASSI TERZE DI SULBIATE, CHE HANNO ASSISTITO A UNA PERFORMANCE TEATRALE CON DEGLI ATTORI "SPECIALI", RIFLETTENDO SUL TEMA DEL LIMITE, DI CIÒ CHE SI VEDE E DI CIÒ CHE NON SI VEDE. CON UN'ESPERIENZA DI BODY TRACING, DOVE QUALCUNO TRACCIA LA SAGOMA DEL CORPO DI QUALCUN ALTRO.**

Ogni anno le classi dell'Istituto Comprensivo Montessori partecipano a uscite sul territorio su tematiche diverse. Quest'anno le terze si sono recate all'ExFilanda, un'antica filanda ristrutturata pochi anni fa, ora chiamata "fabbrica del sapere", per assistere allo spettacolo teatrale ispirato al libro di Italo Calvino "Le città invisibili". Le classi si sono divise in due gruppi, ogni gruppo partecipava a due attività: la prima era incentrata su un'esperienza di arteterapia, l'altra consisteva nella visione dello spettacolo "Invisibili". Accompagnati dagli utenti del centro diurno "La casa" di Bernareggio e dalle arteterapeute che lavorano con loro, abbiamo visto le loro sagome realizzate su

cartone, che allestivano l'esterno della exFilanda; poi è toccato a noi cimentarci in questa attività "artistica": a turno, ci siamo sdraiati per terra, e ognuno di noi, dopo aver scelto una posizione su un grande foglio di carta, ha lasciato la propria sagoma, che un compagno a scelta ha tracciato con i pennarelli. Dopo aver raccolto tutte le sagome, ci siamo soffermati ad osservarle e a riflettere. Questo lavoro è stato

creato per ragionare sul tema del limite: cosa c'è oltre il nostro spazio corporeo? Nel frattempo, l'altro gruppo ha assistito alla visione dello spettacolo diretto da Alessandra Anzaghi (dell'associazione teatrale "Delle ali"), nonché voce narrante e aiuto per gli attori che potevano essere in difficoltà. La rappresentazione non si basava solo sulle singole storie personali degli attori, ma puntava anche a coinvolgere il



*A lato, il momento in cui ogni attore ha accompagnato sul palco l'alunno accanto a cui era seduto all'inizio dello spettacolo. Il coinvolgimento dei ragazzi è stato molto emozionante, soprattutto quando chi era sul palco ha raccontato un proprio ricordo, prima di lanciare il gomito rosso a un'altra persona.*





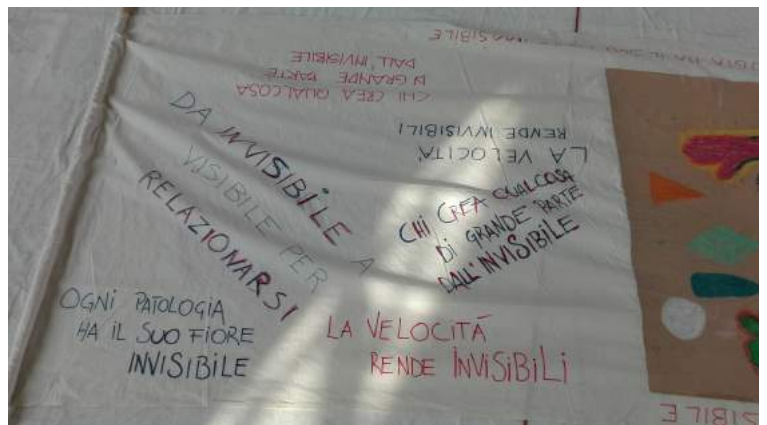
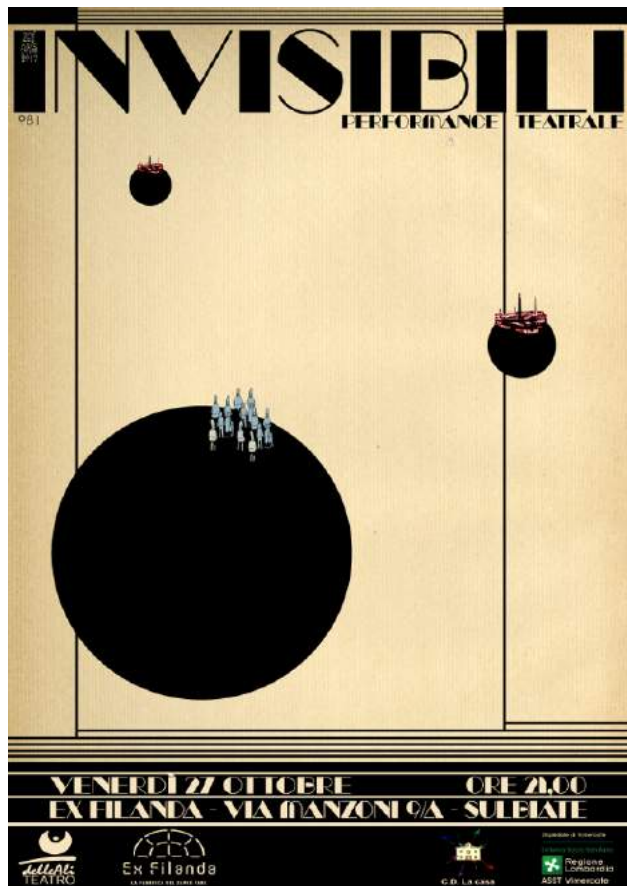
pubblico, riuscendo ad ottenere la massima partecipazione ed attenzione degli spettatori. I protagonisti, infatti, avevano dei posti riservati in platea e uno alla volta prendevano per mano uno spettatore e lo conducevano sul palco.

Dopo che tutti gli attori si erano posizionati, è entrato in scena un **gomitolo** di lana rossa, che tutti i presenti uno alla volta si doveva-

no passare: prima di lanciare il gomitolo a un'altra persona, ogni attore doveva raccontare un ricordo a lui caro che gli era rimasto particolarmente impresso. Questi ricordi emersi si intrecciavano tra loro tramite il filo rosso. A conclusione dello spettacolo, gli attori hanno letto delle frasi scritte da loro sul tema dell'invisibilità. Questa esperienza è piaciuta molto ai ragazzi delle terze,

soprattutto a chi è stato coinvolto nello spettacolo e ha potuto aggiungere un proprio ricordo personale alla trama messa in scena. La redazione del Giornalino ha deciso di intervistare Alessandra Anzagli, regista dello spettacolo. L'intervista è pubblicata nelle pagine che seguono, con un approfondimento sulla legge Basaglia a pag. 34.

di Tommaso Ronchi



*Sopra, il volantino dello spettacolo inserito all'interno di "FAR Rumore 2017", un insieme di iniziative artistiche di sensibilizzazione sulla salute mentale.*

*Alla fine della performance, gli attori hanno srotolato un grande pannello con scritte delle frasi "forti" sul tema dell'invisibilità.*

*Oltre al messaggio verbale, il pannello riportava la sagoma di un attore realizzata durante un laboratorio di arteterapia.*

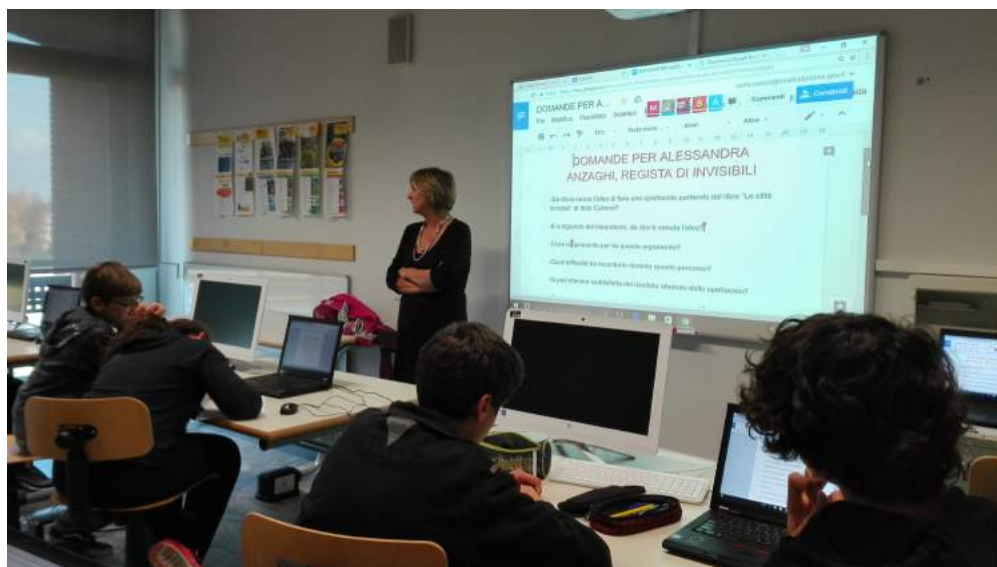


# Intervista alla regista

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO HA ORGANIZZATO UN INCONTRO CON LA REGISTA DI **INVISIBILI**, LO SPETTACOLO TEATRALE AL QUALE LE CLASSI TERZE DI **SULBIATE** HANNO PARTECIPATO NEGLI SPAZI DELLA **EXFILANDA**. I GIOVANI REDATTORI HANNO POSTO UNA SERIE DI DOMANDE AD **ALESSANDRA**, DELL'ASSOCIAZIONE **DELLE ALI TEATRO**, SCOPRENDO COSÌ MOLTE INFORMAZIONI "DIETRO LE QUINTE".

*Un'immagine scattata durante l'intervista ad Alessandra Anzaghi nel laboratorio di Giornalino.*

*Sulla LIM abbiamo preparato le domande che poi a turno abbiamo sottoposto alla regista.*



## DA DOVE È NATA L'IDEA DI FARE UNO SPETTACOLO PARTENDO DAL ROMANZO "LE CITTÀ INVISIBILI" DI CALVINO?

L'idea di fare uno spettacolo partendo dal libro di Italo Calvino nasce nel 2008, in collaborazione con il dipartimento di salute mentale di Vimercate e il centro

diurno "La Casa" di Bernareggio, che accoglie persone con problemi di salute mentale. In particolare anche da un laboratorio di teatro, trasversale ai laboratori

di arte e danzaterapia, ispirato alla città di *Procopia* citata nel libro di Calvino. Abbiamo lavorato sul tema della visibilità e dell'invisibilità.

## CHE COSA L'HA INTERESSATA DI PIÙ DI QUESTI ARGOMENTI?

Di questo argomento mi ha interessato il fatto che possano esistere dei "mondi" invisibili.

Anche i pensieri degli uomini possono essere visibili e invisibili in base ai punti di vista. E, come

scrive Calvino, le città, come i sogni, possono essere costruite di desideri e di paure.

## QUALI DIFFICOLTÀ HA INCONTRATO DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLO SPETTACOLO?

Le difficoltà incontrate sono state sostanzialmente due: creare il gruppo, in quanto formato

sia da persone che avevano già fatto questa esperienza sia da chi non l'aveva mai fatta; due, la

paura di eventuali sbagli durante lo spettacolo, poiché non avevamo fatto molte prove.

## SI RITIENE SODDISFATTA DELLO SPETTACOLO?

Sì, mi ritengo soddisfatta dell'esito dello spettacolo. Cambierei solo alcune piccole cose: riuscire a dare maggiore soddisfazione ai ragazzi e fare in

modo di provare più volte. Avrei preferito che ci fosse stato lo stesso coinvolgimento del pubblico anche durante lo spettacolo serale, fatto con gli

adulti, poiché con loro è stato più difficile portarli sul palco. I ragazzi di terza media invece si sono lasciati coinvolgere completamente.

## DOPO L'ESPERIENZA DI QUESTO TEATRO UN PO' SPECIALE, CREDE CHE GLI ATTORI E IL PUBBLICO ABBIANO IMPARATO QUALCOSA?

Sì, credo che questa esperienza sia piaciuta ai ragazzi. Ritengo inoltre che per gli attori e per i ragazzi questo spettacolo sia

stata non solo una prova, ma anche una lezione, di coraggio.

## PENSA DI RIPROPORRE UN'ESPERIENZA SIMILE?

Sicuramente.

*Nel laboratorio di arteterapia, i ragazzi hanno tracciato i "confini" dei loro corpi (body tracing).*



## DOPO AVER RISPOSTO ALL'INTERVISTA DELLA REDAZIONE, ALESSANDRA SI È RIVOLTA AI RAGAZZI CON UNA DOMANDA MOLTO PERSONALE...

## COME VI SIETE SENTITI QUANDO GLI ATTORI VI HANNO PRESO LA MANO PER ACCOMPAGNARVI SUL PALCO?

**Mattia:** "Quando uno degli attori mi ha preso per mano, devo dire che mi sono sentito principalmente in imbarazzo, ma dopo qualche minuto che tenevo la sua mano mi sono sentito a mio agio come se non fosse la prima volta che mi capitava. Durante questa esperienza mi sono divertito molto".

**Anita:** "Non mi aspettavo che mi prendesse la mano, ma quando ho iniziato a camminare con l'attrice ero molto divertita e

tentavo di trattenere le risate. Poi ho iniziato a rilassarmi e a sentirmi comunque a mio agio. È stata un'esperienza fantastica".

**Sebastiano B.:** "Ero molto in ansia e mi sentivo in imbarazzo, perché vedevo davanti a me molta gente che conoscevo. Nel momento in cui dovevo dire qualcosa, queste sensazioni si sono intensificate. Poi però sono riuscito ad 'aprire il mio cuore' a questa esperienza e ad affrontarla con coraggio. Credo

che questa sia stata un'esperienza particolare e molto interessante".

**Prof.ssa Leoni:** "Quando uno degli attori mi ha preso la mano mi sono sentita molto curiosa nei confronti di quello che stava per accadere, dato che non mi aspettavo di essere scelta, ed ero anche molto emozionata".

Intervista a cura di Andrea Biffi  
e Mattia Toppi

# Da vicino nessuno è normale

“ **NON È IMPORTANTE TANTO IL FATTO CHE IN FUTURO CI SIANO O MENO MANICOMI E CLINICHE CHIUSE, È IMPORTANTE CHE NOI ADESSO ABBIAMO PROVATO CHE SI PUÒ FARE DIVERSAMENTE, ORA SAPPIAMO CHE C'È UN'ALTRO MODO DI AFFRONTARE LA QUESTIONE; ANCHE SENZA LA COSTRIZIONE.**

**FRANCO BASAGLIA**



In cosa consiste la cosiddetta legge Basaglia? Si tratta di una legge molto importante, che ha permesso a molti considerati “anormali” o “matti” di vivere una vita felice e dignitosa. Questa riforma fece chiudere tutti i manicomi e le cliniche psichiatriche presenti in Italia, permettendo alle persone affette da malattie mentali di avere una famiglia, un lavoro o un hobby. Infatti, come probabilmente saprete, i poveri pazienti che (a forza) venivano brutalmente rinchiusi in quei luoghi non avevano il permesso di fare molto, alcuni non potevano

comunicare con nessuno, non potevano pettinarsi (visto che i pettini potevano diventare una possibile arma), ma soprattutto venivano spesso e volentieri sottoposti ad atroci e inutili torture, che erano spacciate per cure assolutamente necessarie. Così, nel 1978, per volontà dello psichiatra Franco Basaglia, lo stato italiano approvò questa legge. A questo punto, vi chiederei, chi è questo psichiatra? Basaglia è stato un importante psichiatra veneziano, che divenne un bravo dottore anche in campo neurologico. Penso però

che chiamandolo banalmente psichiatra o neurologo, possa venir scambiato per qualunque altro medico del settore. Come lo definireste voi? Perché non chiamarlo con titoli più importanti? Grazie a lui migliaia di persone sono state risparmiate a inutili sofferenze. Comunque, nonostante la legge, non significa che chi ha dei problemi di un certo tipo non verrà aiutato, anzi, senza alcun dubbio le persone che ne soffrono stanno sicuramente meglio oggi rispetto a quando gli ospedali psichiatrici erano ancora in uso.



di Anita Musso,  
impaginato da Mattia Toppi

*Il "Cavallo azzurro" è uno dei simboli della rivoluzione voluta da Basaglia per rivendicare i diritti degli internati e chiedere la chiusura delle strutture psichiatriche (Trieste, 1973). La celebre scultura azzurra ha partecipato a Expo 2015, per favorire la creazione di ambienti e comunità di accoglienza, contro ogni forma di reclusione.*

# TeatriAmo, il teatro a scuola



ABBIAMO INTERVISTATO ALCUNI "APPRENDISTI ATTORI" DELLA NOSTRA SCUOLA, PER CAPIRE QUALCOSA IN PIÙ NON SOLO SUL LABORATORIO TEATRALE, MA ANCHE SUL MONDO DEL TEATRO, IN ATTESA DELL'USCITA DELLO SPETTACOLO, CURATO DALLA PROF.SSA LEONI E DALL'ESPERTO CHE LA AFFIANCA. L'ULTIMA INTERVISTA È RIVOLTA A SALMA FAIZ, UNA RAGAZZA MAROCCHINA DI TERZA B, IN ITALIA DA POCCHI MESI.

**SEBASTIANO  
TAMBURRINI**



**ELISA  
CADARIO**

## PERCHÈ HAI SCELTO QUESTO LABORATORIO?

Ho scelto questo laboratorio perché mi piace il teatro. Questa mia passione nasce quando in terza elementare abbiamo iniziato un progetto analogo con un'esperta che ci ha guidato fino allo spettacolo finale.

Ho scelto questo laboratorio perché lo spettacolo dell'anno scorso mi ha colpito particolarmente. Così ho scelto di far parte di questo laboratorio, puntando anche ad avere una soddisfazione personale in più.

## PENSI CHE QUESTO LABORATORIO POSSA AIUTARTI A ESPRIMERTI/COMUNICARE MEGLIO?

Sì, perché quando sono sul palco cerco di esprimere tutto me stesso.

Penso che mi possa aiutare molto perché attraverso il teatro posso 'combattere' la mia timidezza.

## TI HA MAI APPASSIONATO IL TEATRO IN GENERALE?

Il teatro mi appassiona molto. Inoltre mia madre frequenta un corso di teatro e questo per me è uno stimolo ulteriore.

Il teatro mi ha sempre appassionato anche da spettatore, perché quando assisto ad uno spettacolo mi sembra di entrare 'in un'altra dimensione'.

## C'È UN ATTORE TEATRALE CHE TI COLPISCE PARTICOLARMENTE?

Benedict Cumberbatch, un attore inglese che partendo dal teatro si è dedicato al cinema ed è diventato un attore famoso.

Non lo so, perché non conosco molti attori dato che non vado abitualmente a teatro.

## SE FOSSI A CONDURRE IL LABORATORIO, SU QUALE TEMATICA LAVORERESTI CON I TUOI RAGAZZI? PERCHÉ?

Se fossi l'insegnante farei relazionare gli studenti attraverso una serie di giochi, con lo scopo di aiutare gli alunni a conoscersi meglio e a interagire tra di loro.

Se fossi io l'insegnante, lavorerei sul tema dell'orientamento, dato che siamo in terza e questo è l'argomento che stiamo trattando dall'inizio della scuola.

## VORRESTI CAMBIARE QUALCOSA DI QUESTO LABORATORIO?

Per questo laboratorio vorrei avere un anno intero per poter mettere in scena lo spettacolo.

In questo laboratorio vorrei aggiungere più lezioni con l'esperto per capire meglio qual è il ruolo dell'attore nel teatro.

## A CHI LO CONSIGLIERESTI?

Io consiglio questo laboratorio a tutti, in particolare a chi fa più fatica a relazionarsi con gli altri o stare davanti ad un grande pubblico.

Personalmente consiglierei questo laboratorio a tutte quelle persone che vogliono divertirsi e che, ogni tanto, vogliono provare un'esperienza nuova.

## VORRESTI DIVENTARE UN ATTORE?

Sì, vorrei diventare un attore, ma anche uno sceneggiatore, perché mi piace recitare, ma anche scrivere.

No, non mi ci vedo nel ruolo di attrice, perché sono molto timida e per questo preferisco guardare gli spettacoli piuttosto che interpretarli.

# Nuovi arrivi

intervista a cura di Greta Della Bona e Magda Zizzi,  
impaginata da Magda Zizzi

**QUEST'ANNO IN 3B È ARRIVATA UNA RAGAZZA DAL MAROCCO. SI CHIAMA SALMA FAIZ, PARLA ARABO E FRANCESE... E IN ITALIANO STA FACENDO PASSI DA GIGANTE. MERITO ANCHE DEL LABORATORIO TEATRALE, DI CUI FA PARTE, E DELLE TANTE PERSONE CHE LA SOSTENGONO. COME NAJET, LA MEDIATRICE CULTURALE TUNISINA CHE STA AVVICINANDO SALMA ALLA "NOSTRA" REALTÀ E VICEVERSA.**

## CIAO, SALMA. COME HAI AFFRONTATO L'AVVENTURA DI RICOMINCIARE TUTTO IN UN NUOVO PAESE, CON UNA NUOVA LINGUA, UNA NUOVA SCUOLA E NUOVI AMICI?

Questa nuova avventura l'ho affrontata, diciamo, a testa alta, anche se un po' mi dispiace ad aver dovuto lasciare i miei vecchi amici, i miei insegnanti e soprattutto i miei parenti. Mi manca un po' la mia vecchia quotidianità e le abitudini di ogni giorno.

## ERI MOLTO AGITATA AL PENSIERO DI DOVER TROVARE NUOVI AMICI?

All'inizio ero molto preoccupata, non sapevo come avvicinarmi ai compagni. Il primo giorno di scuola ero

preoccupatissima e molto tesa, anche se poi è risultato tutto molto semplice, fin da subito ho fatto amicizia e sono riuscita a socializzare con tutti.

## **IN ALCUNI MOMENTI TI SEI TROVATA A DISAGIO IN ITALIA?**

Non mi sono mai trovata particolarmente a disagio.

## **PENSI CHE IL LABORATORIO DI TEATRO TI POSSA AIUTARE AD ESSERE MENO TIMIDA E AD ESPRIMERTI MEGLIO, ANCHE IN ITALIANO?**

Secondo me, il laboratorio di teatro mi può aiutare molto a comunicare meglio in italiano e a superare la mia timidezza, aiutandomi ad esprimere i miei sentimenti e i miei pensieri.

## **CHI TI MANCA DI PIÙ, CHI VORRESTI RIVEDERE?**

Ovviamente mi mancano molto i miei amici, ho molta nostalgia anche dei miei professori e soprattutto dei miei parenti, non vedo l'ora di rivederli e raccontargli tutto sulla mia nuova vita qui in Italia.

## **PERCHÉ HAI SCELTO IL LABORATORIO DI TEATRO ?**

Ho scelto il laboratorio di teatro per riuscire a comunicare meglio con gli altri. L'ho scelto anche perché nella mia vecchia scuola c'erano solo due laboratori: quello di informatica e quello di scienze, quindi ho voluto provare una nuova esperienza.

## **QUANDO HAI SAPUTO CHE VI SARESTE TRASFERITI IN ITALIA, COME TI SEI SENTITA AL'IDEA DI DOVER ABBANDONARE I TUOI PARENTI E I TUOI AMICI?**

La notizia di dover cambiare scuola è stata improvvisa, inizialmente non volevo accettare questa scelta della mia famiglia, ma con il passare del tempo ho capito che sarebbe stata un'opportunità per visitare nuovi posti e soprattutto per fare nuove amicizie. Da un altro punto di vista non volevo abbandonare la mia vita di prima, in Marocco, dove sono nata.

## **SEI GIÀ RIUSCITA A COSTRUIRE NUOVE AMICIZIE?**

Sì, sono già riuscita a costruire nuove amicizie, soprattutto con Malak e Oumaima, due ragazze di terza A, perché anche loro vengono dal Marocco come me. Sta nascendo anche una nuova amicizia con Aurora.

## **HAI TROVATO QUALCHE DIFFICOLTÀ NELL'IMPARARE L'ITALIANO?**

No, non ho trovato molte difficoltà, perché sapevo già il francese, una lingua simile all'italiano. Se non avessi saputo il francese, penso che avrei trovato grandissime difficoltà.



*Salma Faiz insieme a Najet Habachi, la mediatrice culturale tunisina, durante un'attività interculturale in terza B.*

# Fuori misura: Leopardi a teatro

**LEOPARDI È SENZA DUBBIO UNO DEI POETI ITALIANI PIÙ FAMOSI. CHI DI NOI NON RICORDA ALMENO QUALCHE VERSO DELLE SUE POESIE? LA SUA STORIA FATTA DI "STUDIO MATTO E DISPERATISSIMO", DI SOFFERENZE FISICHE E AFFETTIVE, NON HA MAI SMESSO DI STUPIRE LETTORI DI OGNI ETÀ. UNA COMPAGNIA TEATRALE HA SAPUTO RACCONTARCELO IN UN MODO ORIGINALE, SCEGLIENDO COME PROTAGONISTA UN INSEGNANTE DI ITALIANO CHE ALL'INIZIO LAVORAVA IN UN CALL CENTER.**



Il 4 dicembre 2017 le classi terze hanno assistito a uno spettacolo teatrale sulla vita del famoso poeta Giacomo Leopardi. Lo spettacolo è stato realizzato dalla compagnia "Fuori misura" al teatro Leonardo di Milano, dove l'anno scorso abbiamo assistito ad una rappresentazione teatrale contro il bullismo, realizzato dalla stessa compagnia, dal titolo "Io me ne frego". Allo spettacolo hanno collaborato Valeria Cavalli e Claudio Intropido, come registi, Andrea Robbiano, la prof.ssa Simonetta Muzio, come collabo-

ratrice didattica e l'assistente alla regia Pietro de Pascalis. La rappresentazione parla di Andrea, un signore che vive a Milano, laureato in lettere che lavora in un call-center ma il suo sogno è diventare un professore. Un giorno, tornato a casa trova un telegramma dove gli viene comunicato che al Liceo Pietro Verri di Milano hanno bisogno di un supplente per sostituire una professoressa in malattia. La professoressa gli lascia l'arduo compito di spiegare ai ragazzi la vita, le opere e il pensiero di Leopardi.

Durante lo spettacolo abbiamo percorso diversi aspetti che hanno segnato in maniera positiva o negativa la vita del poeta recanatese.

L'attore interagiva spesso con il pubblico incitando qualcuno degli spettatori a salire sul palco e facendo delle domande per confrontare la nostra vita con quella di Leopardi. Alla fine dello spettacolo il protagonista ha chiamato un ragazzo sul palco per fargli scrivere, sulla lavagna, una frase che diceva: "Si può sempre andare oltre. Non si fini-



*Un'immagine di "Fuori Misura". Sulla lavagna in scena, la data di nascita di Leopardi, 29/06/1798. Sulla nostra, a destra, la frase forte dello spettacolo.*





sce MAI!". Questa citazione ci dice che possiamo sempre superare i nostri limiti, che non dobbiamo mai accontentarci, perchè possiamo sempre migliorare e guardare al di là delle apparenze. Proprio come fa Leopardi, che ha saputo immaginare l'infinito e l'eternità oltre la siepe del suo "ermo colle".

di Giulia Cassago

Foto di gruppo dei ragazzi delle classi terze al teatro Leonardo, al termine della rappresentazione teatrale "Fuori misura".



L'attore protagonista, nella parte dell'insegnante di italiano alle prese con la spiegazione di Leopardi in una scuola superiore. La fatica "tradotta" in una caduta.

## Brainstorming su Leopardi

**IMMAGINAZIONE**

**LIBRI**

**INFINITO**

**RECANATI**

**POESIA**

**CULTURA**

**PESSIMISMO**

**INFELICITA'**

**GENIO**

**STUDIO**

### CHE COS'È IL BRAINSTORMING?

Brainstorming, che in italiano significa "pioggia di cervelli", è una parola utilizzata per indicare tutto ciò che viene in mente ad una persona o a un gruppo, partendo da un singolo termine. A scuola talvolta i professori utilizzano il Brainstorming per introdurre un nuovo argomento, verificando quali sono le conoscenze da cui partire.



# Open Day 2017



**IL 2 DICEMBRE 2017 SI È TENUTO L'OPEN DAY DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SULBIATE, RIVOLTO AGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA PRIMARIA E ALLE LORO FAMIGLIE. DURANTE QUESTA MATTINATA, SI SONO SVOLTI SEI LABORATORI: LAB. SPORTIVO, LAB. DI SCIENZE, LAB. MUSICALE, LAB. TEATRALE, LAB. DI SPAGNOLO E GIORNALINO.**

**DURANTE IL LABORATORIO DI GIORNALINO, ABBIAMO INTERVISTATO ALCUNE DELLE NOSTRE OSPITI: ARIANA, SOFIA, SILVIA, SABRINA, ARIANNA, AZZURRA, SOFIA E BEATRICE. VISTO CHE LE LORO RISPOSTE ERANO ABBASTANZA SIMILI, LE ABBIAMO RIASSUNTE COSÌ.**

## **SIETE PRONTE PER INIZIARE LE MEDIE?**

Quasi tutte si sentono pronte, alcune un po' insicure.

## **DI COSA AVETE PAURA?**

La maggior parte delle intervistate ha risposto di aver paura di non essere in classe con le amiche della scuola primaria o del paese di residenza. Tra le altre paure confessate, le più frequenti sono quella di essere bocciati, delle interrogazioni, o addirittura di dire qualcosa di sbagliato. Qualcuno ha confessato di aver paura di tutto, specialmente dei professori.

## **COME VI IMMAGINATE QUESTI TRE ANNI DI SCUOLE MEDIE?**

Ecco le risposte più frequenti: difficili, con più materie e quindi con più studio ed impegno; molto faticosi e intensi; impegnativi perché sono consapevoli che devono studiare per ottenere buoni risultati.

## **SIETE CONTENTE DI INCONTRARE NUOVI COMPAGNI?**

La maggior parte dei bambini intervistati ha risposto molto o tantissimo.

## **COSA VI MANCHERÀ DI PIÙ DELLA SCUOLA PRIMARIA?**

Risposta di tutte: le maestre e i compagni.



*Il nostro cartellone di "Benvenuti" per accogliere i bambini di quinta nei laboratori allestiti per l'Open Day.*



*I ragazzi della redazione del giornalino alle prese con l'intervista alle bambine di quinta.*

di Davide Passoni, impaginato da Greta Della Bona

# A scuola di sport

APRIAMO QUESTO ARTICOLO CON L'INTERVISTA FATTA DA SEBASTIANO E TOMMASO AL PROFESSOR **ROBERTO ASSI**, L'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA DELLA NOSTRA SCUOLA. NON É STATO FACILE FISSARE UNA DATA PER INTERVISTARLO, MA ALLA FINE IL 6 NOVEMBRE CE L'ABBIAMO FATTA... E GLI ABBIAMO ANCHE "STRAPPATO" UNA FOTO MENTRE ERA ALLA GUIDA. ECCO LE RISPOSTE CHE ABBIAMO RACCOLTO.



Roberto Assi

## LE PIACE IL SUO LAVORO DI INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA? SVOLGE ALTRI COMPITI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA?

Mi piace molto il mio lavoro, perché la mia materia prevede

più contatto con i giovani e in generale con gli alunni. All'interno

della scuola, ho l'incarico di referente informatico.

## DA RAGAZZO, AVEVA MAI PENSATO DI DIVENTARE UN PROFESSORE? C'È UN EPISODIO CHE L'HA CONVINTO A FARE QUESTA SCELTA?

Da ragazzo non avrei mai pensato di poter diventare un professore. Questa passione mi venne un giorno quando, durante un alle-

namento di basket, si presentò un ragazzo con la tuta dell'Isef. Da quell'episodio partì una scintilla e subito mi informai su

cosa potesse significare la sigla "Isef" (*Istituto superiore di educazione fisica*, ndr).

## HA MAI PENSATO DI CAMBIARE LAVORO, MAGARI PER DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE?

Ho sempre incontrato qualche difficoltà e alcune volte mi sono

anche scoraggiato, ma questo succede a tutti. Nonostante ciò,

non ho mai pensato di cambiare la mia scelta professionale.

## COSA PENSA DELLA SUA MATERIA, EDUCAZIONE FISICA? SONO UTILI/SUFFICIENTI DUE ORE DI EDUCAZIONE FISICA SETTIMANALI NELLA SCUOLA SECONDARIA?

Secondo me è molto importante per un giovane praticare sport.

Credo che in una settimana siano fondamentali le ore di educazio-

ne fisica, che potrebbero essere anche di più.

## QUANDO È NATA LA SUA PASSIONE PER LO SPORT?

Io ho sempre avuto la passione

dello sport, fin da piccolo.

## HA MAI PRATICATO UNO SPORT? LO PRATICA ANCORA? HA MAI VINTO DEI PREMI?

Ho praticato il basket fino a dieci

anni fa. Mi è stato utile anche per

una preparazione migliore per

*I ragazzi in palestra mentre eseguono degli esercizi di coordinazione a coppie con la palla.*

affrontare l'Isef. Nel basket ho subito molti infortuni e non ho vinto nulla.



## QUAL È IL SUO SPORT PREFERITO?

Il mio sport preferito in assoluto è il basket, ma mi piacciono anche il baseball e lo sci. Invece

lo sport che mi piace di meno è il calcio.

## QUANDO INSEGNA, QUALI SONO GLI ESERCIZI PIÙ UTILI E IMPORTANTI? E QUELLI PIÙ DIVERTENTI?

Tutti gli esercizi sono utili e importanti per imparare la coordinazione dei movimenti che

ogni giorno effettuiamo. Gli obiettivi fisici nella prima parte dell'anno sono diretti al nostro

benessere fisico, quindi pre-atletici, nella fine dell'anno sono più "di sfogo".

## PERCHÈ REPUTA SACRA LA CORSA? È LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DELLA LEZIONE?

La corsa è il primo movimento

che si effettua in palestra e so-

prattutto è uno dei primi modi per fare fatica.

## COSA PENSA RIGUARDO AL DOPING?

Il doping per me significa "barare con se stessi", ovvero non otte-

nere i successi con le proprie forze, ma solo trovare una via

rapida per migliorare un risultato.

## È MEGLIO INSEGNARE LO SPORT A SCUOLA O IN UN'ASSOCIAZIONE SPORTIVA?

Insegnando lo sport a scuola si raggiungono gli stessi risultati e i

ragazzi si appassionano allo sport. In un'associazione sportiva

si creano degli sportivi veri e propri su livelli diversi.



a cura di Sebastiano B. e Tommaso R.

*In maggio il prof. Assi organizza per le scuole secondarie di Sulbiate e Ronco una giornata all'insegna dell'atletica sulla pista del CTL3 di Bernareggio. A lato, le "nostre" ragazze durante una corsa.*

# Football americano

**LE NOSTRE PAGINE SPORTIVE PROSEGUONO CON UN APPROFONDIMENTO SU UNO SPORT DI SQUADRA POCO NOTO.**

**ANDIAMO ALLA SCOPERTA DI UNO SPORT DIVERSO DAL CALCIO, NATO NEGLI STATI UNITI ALLA FINE DEL XIX SECOLO.**

Il football americano è uno sport di squadra originario degli Stati Uniti, Paese nel quale è l'attività agonistica più popolare e seguita dagli anni Settanta. Derivato dal rugby, di cui all'origine cambiò parte delle regole e da cui differisce in diversi aspetti del gioco e dall'equipaggiamento dei giocatori, il quale prevede alcune protezioni particolari (casco, paraspalle, paracosce e ginocchiere, paracostole, paradenti, parafranchi, guanti e parabraccia, paracolli, conchiglia e sospenso) per limitare i danni derivanti dagli urti.

Le partite vengono disputate da due squadre composte da undici giocatori con un numero illimitato di cambi a causa dei tanti ruoli presenti, dal QUARTERBACK al RUNNING BACK. Un ruolo importante nel gioco è ricoperto dal quarterback, che con i suoi lanci smarcanti fornisce passaggi vincenti ai suoi compagni diretti alla meta, TOUCHDOWN dall'inglese.

L'obiettivo di fondo del football americano è quella di avanzare a più riprese sulle linee di YARDS. Le squadre cercano di raggiungere il punto di meta situato nella zona avversaria per posizionarvi la palla e mettere a segno il touchdown.

Negli USA, dove dal 1922 è attiva

la National Football League.

Il culmine della stagione coincide con l'annuale incontro del SUPER BOWL che assegna il Vince Lombardy Trophy. Questa partita, sempre molto attesa, decide qual'è la squadra vincitrice della stagione e viene disputata solitamente tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio.

Quest'anno il Super Bowl è stato disputato tra i New England Patriots e gli Atlanta Falcons. I vincitori sono stati i Patriots, con il risultato finale di 34 a 28. Una rimonta incredibile da parte dei New England, andati sotto per 28 a 3, per poi ribaltare un risultato che apriva ad un finale già scritto. La squadra di Atlanta si è letteralmente fermata, un peccato mortale, che ha pesato sull'esito finale dello scontro.

## UN PO' DI STORIA

Gli Stati Uniti diffusero il rugby a 15 che in progressiva evoluzione, originò il football.

Nel 1861 un primo rudimentale regolamento di football venne adottato da alcune squadre universitarie di Boston e circondario; il 6 novembre 1869 la partita tra le squadre universitarie di Rutgers e Princeton diede inizio a un periodo nel quale il gioco si diffuse molto nelle università; non tutte le squadre adottavano lo stesso regolamento, ma a partire dal 1873 si svolsero riunioni di allenatori e giocatori per studiare l'unificazione del regolamento. Nel 1880 Walter Camp introdusse la regola dello schieramento per iniziare ogni azione di gioco, e nel 1883 into-



*Campo di football americano.*

dusse la regola degli 11 giocatori attivi per ogni squadra nel campo da gioco. Nel 1892 si organizzarono le prime squadre professioniste nelle quali diventò celeberrimo l'amerindo Jim Thorpe, già pluricampione olimpico di atletica e grande giocatore di baseball; nel 1903, con la costruzione dello stadio di Harvard, iniziò l'edificazione dei grandi stadi universitari (tutt'ora i più grandi degli Stati Uniti). Nel 1905 a causa del regolamento ancora non ben definito durante le gare morirono 18 atleti e altri

150 restarono feriti: il football fu denunciato da molti rappresentanti del Congresso statunitense e dovette intervenire personalmente il Presidente Theodore Roosevelt che convocò i dirigenti delle varie organizzazioni per imporre la modifica del regolamento di gioco. Il 12 gennaio 1906 a New York i delegati di 28 università, collegi e accademie militari costituirono un comitato, che poi divenne la National Collegiate Athletic Association quindi modificarono il regolamento adottando molte

nuove regole, tra le quali quella principale del passaggio in avanti, ma non bastò ancora, poiché nel 1910 morirono durante le partite altri 11 atleti e si resero necessarie ulteriori modifiche negli anni successivi. Tuttora l'impatto frequente, tra atleti veloci e possenti, procura danni permanenti a molti giocatori professionisti. Per questo motivo si stanno cercando modifiche al regolamento di gioco.

di Davide Passoni



Finale del Super Bowl 2017 tra i New England Patriots e gli Atlanta Falcons.



Jim Thorpe, giocatore di football americano, ma anche di baseball, agli inizi del Novecento.

## VIolenza E POLEMICHE

Sin dall'inizio della sua storia, il football è uno sport violento. Nel 1894 la sfida fra Harvard e Yale vede ben 4 giocatori infortunatisi gravemente (un match che passerà alla storia come "il bagno di sangue di Hampden Park").

Una delle cause principali dei numerosi infortuni è la popolarità di formazioni offensive come la "flying wedge", uno schieramento a cuneo dove un gran numero di giocatori d'attacco si posizionano uniti per sfondare la formazione difensiva, schierata specularmente. Il risultato sono numerosi scontri che spesso portano a gravi infortuni e qualche volta alla morte. Fa molto scalpore la morte del fullback di Georgia Richard Von Albade Gammon a seguito dei traumi cerebrali ricevuti nella sfida contro Virginia del 1897.

# Favole & Fiabe a rovescio

**LA CLASSE 1°A IN QUESTO PRIMO QUADRIMESTRE HA LAVORATO SU FAVOLA E FIABA. CON L'AIUTO DELLA PROFESSORESSA FUMAGALLI, NE ABBIAMO INVENTATE MOLTE, MANIPOLANDO E RISCRIVENDO FIABE GIÀ ESISTENTI. IN PARTICOLARE ABBIAMO GIOCATO CON I PERSONAGGI DELLE FIABE PIÙ FAMOSE, ROVESCANDO IL LORO RUOLO TRADIZIONALE, SECONDO LA MODALITÀ DELLE "FIABE A ROVESCIO". ECCO ALCUNI ESEMPI...**

## LA PASTICCERIA "DA HANSEL E GRETEL"

Ci apparve davanti una casa fatta interamente di dolci con un cartello con su scritto "Da Hansel e Gretel".

Io dissi a Giorgio: "Mi è venuta fame, ci fermiamo?". Giorgio approvò.

Aprimmo la porta e vedemmo una nonnina dall'aria familiare vestita in uno strano modo: aveva un maglione rosa e dei pantaloni bianchi con dei disegni di Babbo Natale.

Io dissi: "Ma lei è la strega di Hansel e Gretel?".

"Sì, sono proprio io!".

La vecchina ci raccontò che, dopo averla messa nel forno, Hansel e Gretel - che in verità non volevano fare del male a nessuno - la tolsero da lì, la portarono a casa loro e le curarono le ustioni.

Con la loro dolcezza le insegnarono ad essere buona, così divenne una brava nonna ma anche una super pasticciera. Aprirono una pasticceria chiamata "Da Hansel e Gretel".

La nonna cucinava, il padre face-



*Un'illustrazione della celebre fiaba dei fratelli Grimm con la casa di marzapane, l'opposto della "catapecchia" da cui vengono allontanati Hänsel e Gretel.*

va le consegne e Hansel e Gretel aiutavano nelle pulizie.

Pensate che avevano inventato un dolce che vinse il Guinness world record per la bontà: quel dolce si chiamava "la vecchia nel forno".

Era formato da una base di pan di spagna proprio a forma di forno, con sopra disegnata una strega e, quando si tagliava, uscivano due

creme: una dolce e chiara alla vaniglia, l'altra, più amara e bruna, al cioccolato fondente. Mischiate erano una vera delizia e rappresentavano il cambiamento dal lato cattivo a quello buono della nonna.

di Pietro Porta

## IL CASTORO VANITOSO E IL SALMONE FURBO

Un giorno un castoro costruì una diga, ostacolando così il percorso dei salmoni lungo il fiume. Il salmone più saggio e vecchio si lamentò e gli disse: “Con questa diga non possiamo proseguire lungo la corrente del torrente”. Il castoro, per tutta risposta, si vantò apostrofandolo così: “Siete esseri inutili, piuttosto guardate queste mie meravigliose sculture fatte con il legno. Voi sapete fare fantastiche costruzioni come queste?”. Il salmone gli rispose

saggiamente: “Queste opere non sono poi così belle come pensate voi, e poi, a cosa servirebbero?”. Il castoro, risentito, gli rispose: “Ovviamente, per diventare il sovrano del torrente!”. Mentre così si vantava, arrivò un orso; i salmoni, che si erano accorti del suo arrivo, si nascosero nella diga. Mentre il castoro si chiedeva dove fossero, il salmone furbo uscì in un battibaleno dal nascondiglio e ci ritornò subito dentro.

L’orso, nel tentativo di afferrarlo, ruppe la diga, così i salmoni fuggirono seguendo il corso del torrente: avevano raggiunto il loro obiettivo. Il castoro, affranto, si rassegnò all’idea che i vanitosi sono destinati ad essere ingannati dai furbi.

di Riccardo Toppi, Giorgia Zoia,  
Roberto Tirsar e Pietro Porta

## CENERENTOLA E LE SCARPETTE



Un giorno Cenerentola si stancò di fare la principessa, perché si annoiava e non aveva hobby divertenti a cui dedicarsi.

La servitù faceva ogni cosa per lei: la vestivano, la pettinavano, la truccavano e qualsiasi suo desiderio veniva subito soddisfatto. Una notte, mentre meditava su come riempire le sue giornate, le venne un’idea.

Dato che la sua scarpetta aveva dato risultati molto soddisfacenti, pensò di sviluppare la produzione aprendo una fabbrica di

scarpe pregiate e la chiamò “CeneShoes”. Allora fece convocare a corte la matrigna con le due sorellastre, alle quali spiegò il progetto. Entrambe furono piene di gioia per essere state perdonate e le diedero la loro disponibilità. Cenerentola diventò la shoe-designer e inventò il tacco “13”, la matrigna imparò a cucire pelle e cuoio in un modo così perfetto che le scarpette sembravano scolpite, Genoveffa si occupava di marketing e spediva da una corte all’altra i vari



modelli di scarpe del campionario, mentre Anastasia si occupava dell’imballaggio e della spedizione. In poco tempo la ditta diventò famosa in tutto il mondo allora conosciuto. La principessa diventò ricca come non mai e con i soldi guadagnati aprì la “Grande accademia dell’arte della calzatura” e la sua azienda fu quotata in Borsa.

di Riccardo Toppi,  
imaginationato da Magda Zizzi.



# Piccoli poeti crescono

“

**I POETI "IN ERBA" DELLA I B SI SONO CIMENTATI NELLA STESURA DI POESIE CHE RACCONTANO I LORO SENTIMENTI PIÙ PROFONDI. PER I NOSTRI RAGAZZI, INFATTI, LA POESIA È UN MODO PER ESPRIMERE PARTICOLARI DEL LORO VISSUTO SCOLPITI NELLA MEMORIA. OVVIAMENTE, A QUESTA ETÀ, NON PRESTIAMO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA CIFRA STILISTICA DEGLI SCRITTI, MA APPREZZIAMO LO SFORZO CREATIVO CHE OGNUNO HA VOLUTO OFFRIRE.**

**PROF. MARCO D'ALESSANDRO**

## SEI MAGIA

**DI SAMUEL RADAELLI**

Il vento che ti passa fra i capelli ti fa sembrare una regina,  
quando è mattina il tuo sorriso è fresco come la brina.  
Non saprai fare qualcosa, ma io di te so fare una rosa,  
sei bella come una fiaba scritta in prosa.  
Sei una meraviglia e il Sole t'assomiglia.



## IL VALORE DELLA FAMIGLIA

**DI LUCA BIFFI**

Famiglia, una parola sentimentale,  
un valore che porto nel cuore.  
Inutile dire quanto sia fondamentale  
la gioia che provo, l'amore.  
Stare tutti uniti, insieme,  
come la pianta che nasce dal suo seme.  
Con voi mi piace viaggiare,  
che si vada in montagna oppure al mare.  
Mi piace anche stare in casa,  
che è valsa tutti i nostri sacrifici  
e questo ci rende più che amici.  
Soprattutto quando scartiamo i regali  
tutti insieme sotto l'albero  
cantando brani musicali,  
non sto scherzando, dico davvero.

## INFINITA'

**DI REBECCA DELL'UOMO**

Nessuno ha mai visto l'infinità.  
Infinità può essere l'amore  
quando ci si ama da impazzire  
e che non finirà mai.  
Può essere un'amicizia molto profonda  
e intenta a crescere e a maturare  
di giorno in giorno.  
Può essere la gentilezza  
sempre preoccupata ad aiutare tutti,  
con una voce pacata e dolce.  
Può essere una persona che non c'è più  
e che resterà nel ricordo dei suoi cari  
a gioire nei momenti felici,  
a piangere nei momenti di sconforto.  
Ecco cosa può essere per me l'infinità.

## IL DEGNO

DI SHEREE MANSARAY

Il degno è colui che soffre per un'anima innocente,  
colui che dà amore ma non ne aspetta,  
colui che sa guardare speranzoso oltre l'aspetto  
e vede l'animo nobile in ognuno di noi,  
colui che vede in ogni cuore un raggio di speranza,  
colui che piange per una vita,  
colui che non teme ma affronta,  
colui che rispetta la natura,  
colui che crede del buono in noi,  
colui che crede nella felicità,  
colui che si fa perseguitare per i perseguitati.

## ELICA

DI PIETRO QUADRARUOPOLO

Ciao Elica che sei lassù,  
io ti saluto da quaggiù.  
Ogni giorno penso a te,  
da un giorno bello a un giorno brutto,  
è stato proprio un lutto.  
Eri bianco come la neve,  
il tuo lungo pelo volava via  
al soffiare del vento,  
i tuoi occhi erano belli come le stelle,  
la tua coda girava come il tuo nome,  
eri proprio un giocherellone.  
Siamo cresciuti insieme,  
abbiamo giocato,  
passeggiato,  
corso accanto  
e ora mi manchi tanto.  
Sei e sarai sempre nel mio cuore.

Impaginato da Magda Zizzi  
e Emanuela Salerno

## RICORDI

DI VALENTINA BIELLA

Se non abbiamo un passato da ricordare  
non avremo neanche un futuro da immaginare.  
I ricordi sono unici  
come il primo giorno delle elementari.  
Senza i miei ricordi non avrei un'identità  
e non potrei vivere con serenità.  
I ricordi che possiedo  
sono ormai parte di me.



## L'ARCOBALENO

DI ALEXANDRA CARDONA PUTARE

L'arcobaleno è qualcosa che brilla  
attraverso una luce  
e dove vedi il futuro.  
L'arcobaleno è qualcosa di astratto, fantastico  
e anche dove la gente ammira  
con i propri occhi  
la bellezza che c'è  
in quell'arco di colori.

# La scuola oggi



**“LA SCUOLA OGGI” È IL TITOLO DI UN BREVE ELABORATO SCRITTO A CINQUE MANI DAI RAGAZZI DI II B, CHE RAPPRESENTA IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALUNNI RISPETTO ALLA LORO ESPERIENZA SCOLASTICA. LA FORMULA SCELTA, SENZA INTERFERENZE O CENSURE DELL’INSEGNANTE, È QUELLA DI UN PICCOLO ARTICOLO “GIORNALISTICO” ED IN ESSO SONO CONTENUTI GLI ASPETTI A FAVORE E QUELLI DA MIGLIORARE DI UN’ISTITUZIONE CHE DAI RAGAZZI È VISTA SEMPRE COME PUNTO DI RIFERIMENTO IMPRESCINDIBILE.**

**PROF. M. D’ALESSANDRO**

La scuola presenta molti “pro e contro”. Vi elencheremo gli aspetti per noi più importanti, usando a volte una nota di ironia. Gli aspetti positivi della nostra scuola sono numerosi, tra cui insegnanti severi all’occorrenza, ma che riescono, con interventi ironici, a spezzare il clima di tensione che spesso si crea durante le lezioni. Altri aspetti da sottolineare riguardano l’esistenza di una buona struttura, progettata per resistere ad ogni calamità naturale, tranne i “buchi neri”. Per ultimo, vogliamo

sottolineare positivamente l’attenzione ed il sostegno verso quegli studenti che mostrano varie difficoltà.

Sono anche presenti, però, alcuni punti a sfavore. A parere nostro andrebbe potenziata la rete internet che è uno strumento didattico per noi fondamentale. Ci sono cose che noi studenti vorremmo cambiare, come, ad esempio, il miglior utilizzo di alcune aule, un armadietto di classe più fruibile e la presenza di un bar per i ragazzi. Per miglior utilizzo delle aule, intendiamo

creare una o due aule per materia, prendendo come modello le scuole americane.

Ecco, infine, cosa pensiamo della scuola come Istituzione.

Per noi è un mezzo per raggiungere i propri obiettivi. Sotto questo aspetto è come un gomito: “scioglierlo può risultare difficile, ma man mano che ci riesci, puoi ricavare la maglia”. La scuola è difficile da affrontare, ma una volta superata, puoi raggiungere ciò per cui hai studiato e dare un senso al tuo impegno.



*La sede principale della nostra scuola vista dall'esterno. Ospita la scuola primaria e la secondaria di primo grado di Sulbiate.*

di Marco Cazzulino, Elisa Giordano,  
Federico Premi, Ruggero Salimbeni  
e Alessandro Stucchi.  
Impaginato da Mattia Toppi

# i redattori raggianti

**School  
of news**

notizie a catinelle

il giornalino della scuola secondaria di Sulbiate

